IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII. N. 125. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 6 Maggio 1904

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Dal teatro della guerra

(S) **Londra**, 5 — Il *Mail* ha da Kia-lien-tsé: Il quartiere generale giapponese annunzia che l'esercito giapponese avanza da Kia-lien-tsé verso il nord.

(S) **Seoul**, 5 — Numerosi coreani accompagnano distaccamenti di truppe russe in qualità d'interpreti.

(S) **Londra**, 5 — I giornali hanno da Seoul: I russi continuano attivamente a costruire la ferrovia militare da Liao-yang a Feng-huang-cheng. Trenta miglia di binari furono già poste; ne rimangono ancora 90 da collocare.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 5, ore 20. — Si ha da Tokio che il concentramento delle truppe giapponesi in Corea è rallentato dall'indescrivibile stato delle strade al principio dell'estate.

Inoltre si giudica inutile concentrare tanta gente finchè i russi sono troppo pochi per tentare contro di loro un attacco decisivo.

Il concentramento dei giapponesi avrebbe poi indotto i russi a mettersi fuori della loro portata.

Finalmente il concentramento è ostacolato dal fatto che i giapponesi non si sentono sicuri in mare.

Infatti la squadra di Vladivostok e le cannoniere russe hanno catturato dei bastimenti perfino nello Stretto di Petchili.

La squadra ha subito forti avarie: diverse corazzate hanno bisogno di riparazioni.

L'attacco di Port-Arthur.

Pietroburgo, 5. — l'Agenzia russa ha da Port-Artur, 4 sera:

« Il nemico incrocia all'orizzonte: un nuovo attacco è possibile. L'ultimo tentativo di sbarrare il canale di entrata nel porto venne fatto con dodici navi giapponesi: è stato potuto stabilire con precisione il punto ove ne furono affondate 8, quello di altre due non è stato ancora accertato.

Le ultime due navi non potendo resistere al fuoco terribile delle nostre batterie dei forti e delle navi fuggirono.

Da informazioni assunte risulta che quelle navi stazzavano in media oltre 2000 tonnellate. Le navi erano *Sibata*, *Kokura*, *Asagari*, *Mikara*, *Totomi*, *Fridasan*, *Jeddo*, *Nagato*, *Olarn*, *Sagami*, *Aikoku* e *Sakura*. Quest'ultima stazzava 3000 tonn.

Pietroburgo, 5. — Particolari sull'ultimo tentativo dei giapponesi di bloccare l'ingresso della rada di Porth-Arthur confermano che l'attacco fu condotto con un ardimento e un coraggio inauditi. Il combattimento delle artiglierie fu estremamente vivo.

I giapponesi diedero prova di un assoluto disprezzo della morte e sembravano affatto noncuranti del fuoco. Quando le loro navi affondarono si videro parecchi cadetti saliti sull'alto degli alberi che scaricavano le loro rivoltelle in direzione dei russi, finchè le acque non li ebbero inghiottiti.

(S) **Pietroburgo**, 5. — L'*Agenzia Russa* ha da Port Arthur: La squadra nemica si tiene dietro Liao-te-shan. A Pitsevo sono giunti trasporti carichi di truppe giapponesi per operarvi uno sbarco.

Il luogotenente imperiale, ammiraglio Alexejeff, è partito alle ore due del mattino, in seguito ad ordine imperiale di raggiungere l'esercito attivo: il comando della squadra è affidato provvisoriamente all'ammiraglio Vitgheft.

La popolazione di Port Arthur continua a mantenersi calma.

Il Granduca Boris Vladimirovic ha lasciato Port Arthur.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Berlino, 5, ore 20. — Si ha da Pietroburgo che nell'ultimo tentativo contro Port Arthur i brulotti giapponesi avanzavano in tre gruppi. Il fuoco delle batterie riunite contro di essi era spaventevole. Gli equipaggi dei brulotti affondati gridavano urrah e si arrampicavano alle sartie per fare i segnali a quelli approdati. Questi rifiutarono di arrendersi. Un ufficiale fatto prigioniero dichiarò: « Meglio morire che rimpatriare con onta! »

Un certo numero di feriti fu ricoverato a bordo della *Mongolia*.

Dalla Russia.

(S) **Parigi**, 5 — L'*Eclair* ha da Pietroburgo: La mobilitazione dell'esercito continua; quella del 10° e del 18° Corpo è terminata. La partenza di questi due Corpi per l'E. Oriente è incominciata.

Londra, 5 — Il *D. News* ha da Pietroburgo che in un telegramma privato allo Czar, il gen. Kuropatkine rimproverebbe al gen. Sassulitch di non avere battuto più presto in ritirata. Il generale Sassulitch aveva l'ordine di ritardare i movimenti dei giapponesi, ma non di indugiarsi inutilmente, poichè egli sapeva che in nessun caso poteva ricevere rinforzi.

Il gen. Kuropatkine soggiunge che i giapponesi avevano 18 cannoni in posizione sulla sponda sinistra dello Ya-lu.

Dal Giappone.

Tokio, 5 — La notizia che il tentativo di ostruire l'ingresso della rada interna di Port Arthur, fatto da brulotti giapponesi, sarebbe stato coronato da favorevole successo, provocò iersera nuove dimostrazioni popolari. Migliaia di persone con lanterne percorsero le vie della città facendo dimostrazioni dinanzi all'ufficio dello Stato Maggiore ed ai Ministeri della Guerra e della Marina.

La notizia che il gen. Kuropatkine lasciò Liao-yang dirigendosi con 20,000 uomini su Jeng-uang-cheng produsse buona impressione. I giapponesi sono convinti che la loro vittoria sarà più rapida quanto più presto i russi prenderanno l'offensiva.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 5, ore 20. — Telegrafano da Tokio che arrivano continuamente colà dal Giappone settentrionale treni carichi di cavalli per completare le artiglierie e il treno del secondo esercito, la cui mobilitazione non è ancora finita. L'intero Stato maggiore trovasi ancora a Tokio. La quinta divisione si accinge ad imbarcarsi, si ignora se per la Corea oppure per Liao-Tung.

Un terzo dei 42 addetti militari esteri si trovano già a Seoul, il resto seguirà.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 5. — Il *D. Telegraph* ha da Tokio: Un trasporto che aveva a bordo alcuni addetti militari esteri, si è arenato presso Simonosaki. Gli ufficiali sbarcarono e presero imbarco sopra un altro vapore.

(S) **Londra**, 5. — Lo *Standard* ha da Tientsin che le autorità militari russe chiesero alla Cina il permesso di fare stazionare provvisoriamente delle truppe fuori di Shan-hai-kuan. La Cina non rispose ancora, ma si ritiene che certamente rifiuterà.

(S) **Londra**, 5. — Il *D. Express* ha da Newcastle: Il Governo inglese fece sequestrare ieri alcune contro-torpediniere costruite nei cantieri della Clyde per conto di una delle 2 Potenze belligeranti nell'E. Oriente.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 5, ore 20. — Si annunzia che il Lloyd germanico ha venduto al Giappone soltanto tre vecchi piroscafi e non dieci, come era stato detto.

Politica e Diplomazia

Cadice, 5. — Re Alfonso sbarcò ieri alle 4.30 pom. acclamatissimo dalla folla.

Visitò la scuola di medicina e passò quindi la notte a bordo della *Giralda*.

Berlino 5. — L'Imperatore è atteso il 10 a Strasburgo, ove rimarrà fino al 14; indi si recherà a Metz per assistere all'inaugurazione della nuova chiesa protestante e passare in rivista le truppe della guarnigione; poi, nel pomeriggio partirà per Sarrebruck, ove avrà luogo l'inaugurazione di un monumento.

L'Imperatore rinuncierà quest'anno al consueto soggiorno al suo castello di Urville.

— Il Principe Federico Enrico di Prussia è stato nominato Comandante del 1° dragoni di Brandeburgo.

Belgrado, 3 — Il *Samouprava*, organo ufficioso del partito radicale, contrariamente alle voci sparse di dimissioni del Gabinetto Grujtch-Pachitch e di scissioni fra i radicali, annuncia che si progetta un Congresso di tutte le frazioni radicali per una riorganizzazione del partito.

(S) **Parigi**, 5. — L'ex-Pres. del Cons. Waldeck-Rousseau, subì stamane un'operazione chirurgica, di cui si ignora la natura, che sembra aver sortito felice esito.

Parigi 5. — Dopo subita l'operazione, prima che i medici si ritirassero, l'ex presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, si svegliò dalla narcosi cloroformica e s'intrattenne qualche istante colla moglie e con la nipote, signora Renata Waldeck.

Nondimeno, siccome i medici fanno frequenti visite all'infermo, così si dubita che sia sorta qualche complicazione.

Il Presidente Loubet e tutti i ministri e numerose notabilità mandano a prendere notizie.

La Germania in Africa

Berlino 5, ore 20. — La stampa caldeggia la nomina di un Governatore civile per la Colonia dell'Africa sud-occidentale.

Nel Venezuela

(S) **Caracas**, 5. — Il Congresso, dopo essersi eretto in Assemblea costituente, conferì al Presidente, generale Castro, a titolo provvisorio, i poteri di Dittatore assoluto per un anno.

Il gen. Velutini fu nominato 2° Presidente.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

Londra, 5. — (*Camera dei Comuni*) — Si approva una mozione che propone la nomina di una Commissione incaricata di determinare quali regolamenti ora applicabili alle navi inglesi nei porti inglesi potrebbero essere pure applicati alle navi estere.

Si respinge poscia, con 197 voti contro 124, una mozione che chiede l'abrogazione del *Crimes Act*.

Austria-Ungheria

Budapest, 5. — Le Delegazioni sono convocate pel 14 corrente.

Rumania.

Bucarest, 5. — La Camera ha approvato il progetto per un credito di 26 milioni di fr. per l'acquisto di cannoni da tiro rapido, cassoni, accessori e munizioni, autorizzando il Governo ad estinguere questo debito gradualmente.

Repubblica Argentina.

Buenos-Ayres 5. — E' stato aperto oggi il Congresso, con un messaggio presidenziale.

Il Presidente Roca rileva nel suo messaggio il progresso materiale e morale della nazione argentina ed annunzia che fra qualche mese consegnerà il potere al suo successore. Il Presidente constata inoltre che la Repubblica Argentina mantiene cordiali relazioni con tutti gli Stati esteri.

L'inchiesta Nasi.

Nell'aprire la seduta, il Presidente della Camera, cui sono riservati insieme ai lieti anche gli ingrati annunzi, comunicò la domanda per autorizzazione a procedere contro l'ex Ministro Nasi, proponendo con molta opportunità che fosse trasmessa al Comitato d'inchiesta e così, per unanime consenso dell'assemblea, con unica discussione nella seduta di sabato questa sciagurata faccenda sarà, dal lato parlamentare, liquidata. E non sarà lieve vantaggio.

Dell'accurata relazione del Comitato presieduto dall'on. Cappelli non possiamo pel momento dare un riassunto comprensivo, ciò che del resto faremo. Ci limitiamo quindi a riportarne la conclusione, rilevando come, per ordine di esposizione, per chiarezza, per intonazione serena e sobrietà di giudizio, la relazione sia un documento che fa onore al Comitato inquirente.

Ecco le conclusioni:

" Dall'inchiesta è risultato che nel Ministero della P. I., durante il periodo trascorso dal 14 febbraio 1901 al 4 novembre 1903, sono stati commesse irregolarità, sperperi di pubblico denaro, nonchè fatti che hanno la figura del reato.

Ha il Ministro di questi atti irregolari la responsabilità amministrativa e morale?

Indubbiamente: perchè non solo quasi in tutti intervenne sanzionandoli con la sua firma, ma perchè essi furono compiuti da persone scelte liberamente da lui fuori dell'Amministrazione e che egli copriva colla sua autorità ministeriale senza sufficientemente indagarne i precedenti e senza sorvegliarne l'opera.

Quanto alla responsabilità penale del Ministro noi non dobbiamo affermarla perchè nè un Comitato inquirente, nè la Camera stessa hanno dalla legge tale facoltà, nè sono muniti dei mezzi atti ad accertare questo genere di responsabilità. Ma purtroppo non possiamo escluderla, e perciò vi presentiamo la seguente

Conclusione.

" Nelle irregolarità e nei fatti delittuosi sopra esposti, il Comitato non solo ha constatato ed afferma la responsabilità amministrativa e morale del Ministro, ma, non potendo escludere responsabilità più gravi il cui accertamento e giudizio è commesso ad altro ordine di poteri, all'unanimità vi propone l'invio degli atti all'Autorità giudiziaria. "

Senza entrare nel merito e senza estenderci in penosi commenti, ai quali portano inevitabilmente e la constatazione e le deduzioni dei membri del Comitato inquirente, vogliamo per ora fermarci ad una questione che scaturisce dalla domanda a procedere.

La Camera, in base alle conclusioni della inchiesta, indubbiamente approverà unanime la domanda di autorizzazione a procedere.

Se non che — lo rileviamo per la procedura costituzionale — la domanda della R. Procura di Roma non è nella forma consueta, ossia non si limita all'autorizzazione per procedere, ma chiede di prosciogliere l'on. Nasi dalle garanzie dell'art. 45 dello Statuto.

Perchè l'autorità giudiziaria richiede il giudizio preventivo della Camera? Per evitare il pericolo che un deputato possa essere vittima di qualche persecuzione da parte del potere esecutivo, ciò che nel caso presente è assolutamente escluso.

Riconosciuto che nessun fine politico muove l'azione del P. Ministero, la Camera concede l'autorizzazione e allora il deputato viene sottoposto alla comune procedura.

Ma la Camera nostra ha sempre ritenuto nei suoi precedenti di 50 anni che con l'autorizzazione a procedere si permette il processo contro il deputato, non l'arresto, dovendosi per l'arresto chiedere altra speciale autorizzazione.

Basterà ricordare come per un altro deputato, che era imputato di un crimine ben più grave di quello di cui ora si tratta, la Procura generale di Palermo richiese l'autorizzazione a procedere, ma la Camera ad evitare che quel deputato accusato potesse sfuggire alla giustizia, nel concedere la richiesta autorizzazione a procedere, aggiunse d'iniziativa propria: *e ove occorra, di procedere all'arresto.*

Nel caso presente, invece, il Proc. del Re di Roma chiede di essere autorizzato a porre in movimento l'azione pubblica contro l'on. Nasi, con quella forma generica, nuovissima, che non ha riscontro negli annali parlamentari.

Ciò vuol dire che se la Camera accetta la nuova formula, il magistrato è autorizzato ad interrogare il Nasi con mandato di cattura, senza richiedere altre autorizzazioni.

Noi non sappiamo se la Camera debba in questo caso recedere dalla sua costante giurisprudenza.

Notiamo soltanto che se il Magistrato giudiziario riteneva indispensabile, nell'interesse della giustizia, di avere dalla Camera anche l'autorizzazione di interrogarlo per mandato di cattura, avrebbe dovuto fare la sua richiesta con maggior chiarezza, specificando l'autorizzazione per procedere e quella per l'arresto preventivo.

In questioni di prerogative e di garanzie la chiarezza non è mai eccessiva, e i precedenti, che costituiscono la giurisprudenza, non debbono offrire il fianco a dubbiose interpretazioni.

A togliere quindi ogni equivoco, ci pare più che opportuno che il Comitato d'inchiesta, incaricato di riferire sulla domanda della R. Procura di Roma contro il Nasi, presenti alla Camera una proposta chiara e netta, perchè la Camera sappia se, concedendo l'autorizzazione, s'intende che non si tratta soltanto della facoltà di procedere, ma anche di far eseguire l'arresto.

Per il progetto ferroviario.

Ieri ha tenuto la sua seduta la Commissione parlamentare per i progetti sull'ordinamento e sindacato ferroviario, facendo la discussione generale sui capisaldi dei progetti stessi.

L'on. Carmine ha parlato nel senso che sia assicurata una maggiore autonomia all'istituto ferroviario, coll'obbligo però di fissarne il reddito.

L'on. Giovannelli ha aderito ad alcune osservazioni dell'on. Carmine, facendo però alcune proposte e soprattutto domandando che, in corrispettivo delle tante e gravi responsabilità fatte gravare sul direttore generale e su quello dell'esercizio e dell'ufficio tutto, ne siano aumentati anche i poteri.

L'on Rubini si mostrò favorevole in modo più esplicito al disegno di legge, suggerendo alcune modificazioni che poco differiscono da quelle dell'on. Giovannelli. Specialmente poi ha insistito perchè la Commissione stabilisca nettamente il fabbisogno ferroviario e lo dica chiaramente alla Camera.

L'on. Lacava ha sostenuto la necessità che le Direzioni generali siano due invece che una come nel progetto.

Una Direzione del Nord, che dovrebbe estendere i suoi poteri fino a Napoli; l'altra del Sud, per la Calabria, Basilicata e Sicilia; quest'ultima dovrebbe essere condotta con esercizio ridotto.

La Commissione si riunirà anche oggi e tutti i giorni, compreso la domenica, fino a che non avrà terminato i suoi lavori.

ARMI ED ARMATI

Le corazzate americane.

Seguendo sempre con diligenza la importante e dibattuta questione dei tipi di caldaie preferibili per le navi da guerra, trovammo nell'ultimo fascicolo della nostra *Rivista marittima*, come sulle nuove corazzate della flotta americana, *Georgia* e *Virginia*, il Ministero della marina degli Stati Uniti aveva stabilito che invece delle caldaie Niclausse — precedentemente prescelte — venissero applicate le caldaie tipo Babcock et Vilcox.

Trattandosi di constatare il progresso delle caldaie a tubi d'acqua con la scorta delle applicazioni che ricevono, abbiamo voluto controllare anzitutto l'informazione della nostra pregevole *Rivista marittima*, che è considerata una pubblicazione emanante dal Dicastero della marina.

Ci è risultato in modo assoluto che la notizia è assolutamente infondata, giacchè alle due nuove corazzate americane *Georgia* e *Virginia* vengono applicate le caldaie Niclausse.

La *Rivista marittima* si è fidata di una notizia comparsa sul *Times* e sullo *Standard*, la quale però fu immediatamente smentita sui principali giornali americani ed inglesi.

L'applicazione delle caldaie Niclausse da parte del Governo degli Stati Uniti — soggiungono i giornali americani — fu iniziata sull'incrociatore *Maine* e fu in seguito agli eccellenti risultati ottenuti in una corsa tra Newport News e Culebra che le caldaie Niclausse furono adottate per le navi da guerra *Virginia* — *Georgia* — *Pensylvania* — *Colorado* — *Nevada*, le quali rappresentano insieme un totale di 105,000 cavalli.

In questa faccenda delle caldaie la concorrenza ha preso tali proporzioni, che bisogna essere molto guardinghi — specialmente quando si tratta di autorevoli pubblicazioni, come la *Rivista marittima* — nello accogliere o riprodurre notizie, che possono essere interessate.

CREDITO E COMMERCIO

L'Istituto di Credito Agrario del Lazio

L'Istituto di Credito Agrario per il Lazio è già costituito. Il Consiglio di amministrazione è in funzione ed ha esaminato anche il regolamento interno che ora è al Consiglio di Stato.

L'indugio sull'esaurimento di tutte le pratiche per la funzione e l'approvazione dello statuto, per la nomina del Consiglio di amministrazione, per la formazione del regolamento interno non è in modo alcuno imputabile al ministero di agricoltura, il quale ha esercitato la sua azione quando occorreva, con la più alacre sollecitudine.

Appena il Consiglio di Stato avrà espresso il parere sul regolamento interno, questo sarà approvato con decreto ministeriale e l'Istituto potrà incominciare le operazioni.

Commercio internazionale in Turchia.

(S) **Londra**, 5. — Da un rapporto del Console brittannico a Costantinopoli, Wangh, togliamo i seguenti dati sulle condizioni del commercio internazionale in Turchia:

Nel commercio dei filati e tessuti di cotone venti anni fa l'Inghilterra teneva il mercato incontrastato, mentre ora deve lottare con l'accanita concorrenza italiana. I filati greggi di cotone erano 10 anni fa monopolio assoluto dell'Inghilterra, ma da questa è passato all'Italia, che però sembra non possa alla sua volta conservarlo, per la concorrenza dei filati indiani affermatisi nel mercato turco.

Il commercio italiano dei tessuti di cotone, stampati e tinti a colori vivacissimi, ha arrecato gravissimo danno al commercio similare brittannico, conquistando il mercato.

I commessi italiani appaiono sul mercato alla fine di marzo ed il Console consiglia ai fabbricanti inglesi di seguire lo stesso sistema, e di accordare ai compratori largo credito, come fanno gli italiani.

La navigazione con bandiera italiana, in questi ultimi 10 anni, ha raddoppiato il proprio tonnellaggio. Il porto di Costantinopoli fu visitato complessivamente da 662 navi stazzanti tonnellate 1,002,270. In questa cifra entra la Navigazione Generale Italiana con 236 navi e 404,129 tonnellate di portata.

L'Esposizione di Saint Louis.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Berlino, 5, ore 20. — Il personale della Esposizione di St. Louis possiede una dichiarazione scritta del Direttore generale, in cui si dice che non si tollereranno forestieri per servire le macchine che figurano alla Esposizione stessa.

Siccome per alcune macchine, riproduzione di quelle esistenti nelle Alpi Tirolesi, vi erano impiegati due tedeschi, gli altri ne hanno ottenuto il licenziamento, minacciando uno sciopero generale.

Così i macchinisti americani riescono ad ottenere paghe grandissime.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 5 maggio — Pres. **Biancheri** *— ore 14.5*

[illegible]

Presidente. Mi pregio riferire alla Camera che in questi ultimi giorni di sospensione dei nostri lavori, Roma ebbe il piacere di accogliere il Presidente della Repubblica francese, signor Loubet, ospite degli Augusti nostri Sovrani ai quali venne a render visita.

Roma e Napoli diedero all'illustre Presidente il saluto d'Italia, manifestandogli i sentimenti di simpatia e di amicizia, che sono nell'animo del popolo italiano verso la nazione francese.

Non dubito punto che la Camera si compiaccia dell'avvenuto fausto avvenimento (Applausi).

Mirabelli rammenta che la democrazia repubblicana di Napoli manifestò la sua simpatia alla Francia anche quando altri cercava d'inasprire i rapporti tra i due popoli. (Interruzioni).

Presidente prega l'oratore di non rimpicciolire a questione di partito una solenne dimostrazione nazionale. (Approvazioni vivissime).

Giolitti (presidente del Consiglio) è dolente che l'on. Mirabelli voglia far credere che il sentimento generale del paese è il sentimento di una infinitesima parte del paese.

Mirabelli intende fare una rivendicazione storica e politica. (Vivi rumori. Il Presidente lo richiama ripetutamente all'ordine).

Dimissioni.

Presidente comunica le dimissioni da deputato dell'on. Niccolini, eletto sindaco di Firenze.

Guicciardini. Dolente che non si possano respingere dimissioni imposte dalla legge, manda all'on. Niccolini un saluto e augura che l'opera sua possa tornare proficua al Comune di Firenze.

Presidente si associa, e dichiara vacante il Collegio di Campi Bisenzio.

Domande a procedere.

Presidente comunica una domanda di procedere contro l'on. Nasi. Per evitare una duplice discussione, propone che sia deferita alla Commissione dei cinque, perchè riferisca contemporaneamente ai risultamenti dell'inchiesta. (E' approvato).

Comunica un'altra domanda di procedere contro l'on. De Felice per diffamazione. (Sarà trasmessa agli uffici).

Sull'ordine del giorno.

Giolitti (pres. del Cons.) propone che precedano immediatamente il bilancio degli esteri le interrogazioni e le interpellanze che concernono la politica estera.

Mirabelli consente, purchè si affretti la discussione del bilancio.

Santini e Barzilai consentono.

Tittoni (esteri) assicura che la discussione del bilancio degli esteri sarà sollecitata.

Inchiesta sull'Amministrazione comunale di Savigliano.

Di Sant'Onofrio (interno), all'interrogazione degli on. Nofri e Donadio circa i risultati dell'inchiesta eseguita dall'ispettore Batini sull'Amministrazione comunale di Savigliano, risponde che il Comune, avendo contestato i rilievi del rag. Batini, il Ministero ha chiesto un rapporto al prefetto di Cuneo per quelle risoluzioni che saranno ritenute necessarie. La condanna del sindaco, alla quale accenna l'on. Nofri nella sua interrogazione, non è ancora passata in giudicato.

Nofri. A Volpiano il Consiglio comunale fu sciolto. Deplora quindi il diverso trattamento che si usa verso le varie Amministrazioni, a seconda dei partiti che in esse sono rappresentati.

Donadio approva la condotta del Governo verso il Comune di Savigliano; giacchè processi penali, provocati da querele del Comune stesso, hanno dimostrato la infondatezza delle accuse rivolte ai suoi amministratori.

(Il deputato Donadio continua a parlare sebbene il Presidente gli abbia tolto la parola. Il Presidente lo chiama all'ordine).

Un operaio nominato R. Commissario.

Di Sant'Onofrio (interno) al dep. Vigna che interroga sulla nomina dell'operaio Tabes, addetto ai monumenti di Roma, a commissario regio in Provincia di Catania, risponde che non esiste in Provincia di Catania alcun commissario, che risponde al nome di Tabes. (Ilarità).

Vigna. Per errore di stampa fu stampato Tabes, invece di Taby. Può essere poi che si tratti di un'altra Provincia. (Ilarità).

Prego il sottosegretario di assumere nuove informazioni, non essendovi dubbio sul fatto, confermato da una lettera dell'on. Squitti.

Di Sant'Onofrio (interno). Il Taby fu inviato regio commissario in Provincia di Catanzaro nel 1903 e adempì al proprio dovere.

Giuramento.

Albicini giura.

+

Si procede al sorteggio degli uffici.

Bilancio del Tesoro.

Colajanni. Spesse volte i presunti avanzi dei bilanci preventivi non si verificano in quelli consuntivi, e attribuisce questo pericoloso fenomeno alle frequenti inosservanze della legge di contabilità, e alla deficiente vigilanza della Ragioneria generale dello Stato.

Nota che ogni anno la Camera è chiamata a sanzionare una ventina di milioni, in media, che si sono spesi o impegnati senza la necessaria autorizzazione del Parlamento. Nota, altresì, che spesso gli avanzi presunti sono puramente fantastici perchè fondati sopra residui del tutto inesigibili.

Nella questione dei residui passivi, a cui contribuiscono tutti i dicasteri e in particolar modo quello dei lavori pubblici, sta la precipua ragione delle eccedenze di spesa; ed anche questo inconveniente dipende dal fatto, che si considera lettera morta l'art. 18 della legge di contabilità.

Non crede efficace rimedio la sistemazione di speciali delegati del tesoro nei varii ministeri; ma, vorrebbe riformata la ragioneria generale richiamandola alle sue vere funzioni ed, obbligandola, come la legge prescrive tassativamente, a non tener conto delle spese al di là delle competenze dell'anno finanziario.

Conclude proponendo che il Ministro del Tesoro faccia un'inchiesta sulla ragioneria generale dello Stato per vedere se risponde allo scopo pur cui fu creata.

La relazione sull'amministrazione Nasi.

Cappelli presenta la relazione del Comitato dei cinque e quella sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Nasi.

Presidente propone siano discusse nella tornata di sabato. (Sta bene).

Bilancio del Tesoro.

Lazzaro prega il Ministro del Tesoro di esaminare le domande dei Comuni interessati al concorso per la ferrovia Bari-Locorotondo, e di far ragione al loro diritto.

Fasce (relatore) all'on. Colajanni osserva che l'inconveniente delle eccedenze di impegni e dei residui non dipende dalle ragionerie speciali dei varii dicasteri e, contrariamente al suo avviso, crede che all'inconveniente porrà riparare in gran parte l'istituzione dei delegati speciali del Tesoro nelle ragionerie dei Ministeri. (Bene!)

Il discorso dell'on. Ministro del Tesoro.

Luzzatti riconosce che i nostri ordinamenti contabili non sono perfetti e che, specie in fatto di riscontro, sono meno efficaci di quelli dell'Inghilterra; la quale però, recentemente, ha sentito il bisogno di modificare la sua contabilità in guisa da rendere il controllo meno esteso, ma più intenso ed effettivo.

Nondimeno non può consentire nelle critiche dell'on. Colajanni alla Ragioneria generale dello Stato; e nota che molti inconvenienti lamentati, come le eccedenze, dipendono dal fatto di una non esatta e non completa [illegible] di spese nel bilancio di previsione.

Accenna ai fondamentali errori contabili che furono commessi in passato con la dottrina logismografica. Si facevano debiti per fronteggiare spese, che si era convenuto di chiamare ultra straordinarie, e poi si proclamava che il bilancio era in pareggio. Ma era un pareggio a base di debiti; oggi nulla accade di ciò e si compiace di potere affermare che l'attuale contabilità di Stato permette di compilare bilanci esatti e veritieri.

Circa il disegno di legge di riforma delle Ragionerie centrali, nota, che per effetto di esso, non si aumenterà in alcun modo il numero degli impiegati, mentre si potrà sicuramente raggiungere l'intento di ottenere un'amministrazione rigorosa secondo la legge.

Perchè non avvengano i lamentati abusi delle eccedenze d'impegno occorre che all'opera del Governo, inspirata al più rigido senso delle responsabilità costituzionali, s'accompagni il sindacato vigilante ed assiduo della Camera dei Deputati e per essa della Giunta del bilancio.

Della questione dei residui passivi dev'essere continua la cura nel ministro del tesoro, aiutato dalla Ragioneria generale, di procedere ad una rigorosa revisione dei residui medesimi, e questo obbligo è fatto anche maggiore dalle buone condizioni del bilancio.

Difende la Ragioneria generale contro le censure troppo aspre dell'on. Colajanni, notando come dell'opera di essa si siano giovati ministri del Tesoro delle più diverse tendenze e come non siano mancati da parte della Ragioneria opportuni richiami a quei ministri che andavano contro la legge.

Riconosce però che i nostri sistemi di contabilità non sono esenti da difetti, come è risultato di recente per le spese ferroviarie, nelle quali si è improvvisamente rivelato un grosso debito, di cui prima non si era avuta alcuna notizia.

Ed a questi difetti il Governo intende di provvedere col disegno di legge che è davanti alla Giunta del bilancio.

Prega l'on. Colajanni di ritirare il suo ordine del giorno, che suona sfiducia in una classe di funzionari che assolutamente non la merita.

Conclude assicurando l'on. Lazzaro che prenderà in benevolo esame la sua proposta circa gli stanziamenti ferroviarii. (Approvazioni).

Domanda a procedere.

Mei presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice per diffamazione.

Congrue parrocchiali.

Ronchetti (giustizia) presenta un disegno di legge per aumento delle congrue parrocchiali.

Bilancio del Tesoro.

Lazzaro ringrazia il ministro.

Colajanni non può associarsi alle lodi dell'on. ministro ed insiste nelle sue censure alla Ragioneria generale, causa prima delle eccedenze di spesa, che si verificano in ogni bilancio.

Luzzatti (Tesoro). Non pretendo che si associ alle mie lodi, ma egli non deve domandarmi, a sua volta, di associarmi alle sue censure. (Ilarità).

Senza discussione approvansi tutti i capitoli del bilancio e gli articoli del progetto di legge.

Leggonsi le interpellanze ed interrogazioni presentate durante il periodo delle vacanze.

L'incidente del "Molfetta" in Cattaro.

Tittoni (esteri) risponderà immediatamente alle interrogazioni relative all'incidente onde fu oggetto il piroscafo *Molfetta* nel porto di Cattaro.

Espone il fatto, cioè la visita della polizia armata di Cattaro al piroscafo; l'opposizione del capitano, che non rifiuta di sottoporsi alla visita, ma vuole che la polizia salendo a bordo sia disarmata, come era stato convenuto tra l'autorità consolare italiana e quella austriaca di Zara. Dinanzi alla minaccia dell'uso delle armi, il capitano cede; la visita avviene; ma egli protesta telegraficamente al Console, il quale ne informa il Governo italiano, che si affretta a domandare spiegazioni al Governo austriaco.

Questo riconosce che un malinteso aveva causato l'incidente, esprime il suo rincrescimento per esso ed infligge una rigorosa punizione al funzionario che se ne era reso responsabile.

Di Tullio è soltanto parzialmente soddisfatto. Nell'incidente vede la concorrenza che una Compagnia di navigazione straniera fa alla nostra Società la « Puglia. »

Alessio non insiste e, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, confida che simili incidenti, che si risolvono in offesa alla bandiera italiana, non si rinnoveranno.

Barzilai riserva alla discussione generale del bilancio le considerazioni di ordine generale.

Si limita oggi a rettificare i fatti esposti dall'on. Ministro e legge il rapporto del capitano del *Molfetta* alla Compagnia e rettifica anche la disposizione della legge consolare che il Ministro degli esteri ha ricordato, traendone la conclusione che l'abuso commesso contro il piroscafo è stato doppio.

Non ha fede nel rincrescimento del Governo austriaco.

Giolitti (presidente del Consiglio). Dimostra che il caso dei funzionari da lui puniti non ha nulla di comune. Egli ha punito funzionari, che non avevano eseguito un ordine dato da lui e così farà sempre, anche in avvenire.

Tittoni (esteri). La sostanza dei fatti è identica nella versione del capitano del *Molfetta*; soltanto il colorito ne è un po' più carico.

Cita le dichiarazioni dell'on. Visconti-Venosta relative all'incidente di Riva, che confermano le sue d'oggi.

Legge le notizie chieste ai prefetti, dalle quali risulta che anche le guardie di P. S. italiane visitano, armate, piroscafi di bandiera estera.

Conchiude che ha la piena coscienza di aver tutelato la dignità del paese.

Sull'ordine del giorno.

Giolitti (pres. del Consiglio), ricorda la disposizione regolamentare, che fa obbligo alla Giunta di presentare entro il marzo la relazione dei bilanci — propone che si iscrivano all'ordine del giorno tutti i bilanci non ancora discussi, rimanendo inteso che sia data la precedenza nella discussione a quei bilanci, per i quali esiste la relazione.

Propone anche che martedì la Camera proceda alla nomina dei sei membri, che devono far parte della Commissione d'inchiesta sulla Marina militare.

Mei domanda la discussione del progetto per un monumento nazionale in Roma a Dante Alighieri.

Le proposte dell'on. Presidente del Consiglio sono approvate.

Fasce (v. presidente della Giunta). Molte relazioni sono pronte e saranno presto presentate. Anche per quelle che mancano i relatori affretteranno i loro lavori.

La seduta è tolta alle 18.30.

Notizie parlamentari.

L'on. Cirmeni ha presentato una interrogazione al ministro dell'Interno chiedendo se voglia presentare un disegno di legge tendente a risolvere il gravissimo problema del cosiddetto stato di Palagonia.

Nei Balcani

(S) **Costantinopoli**, 5 — E' stato ordinato al Ministro delle finanze con *iradè* del Sultano di concludere un accordo colla Banca Ottomana per il bilancio annuo di 250,000 lire turche (circa 6 milioni) da pagarsi a rate mensili per la gendarmeria macedone.

L'*iradè* fu comunicato soltanto verbalmente agli ambasciatori austro-ungarico e russo, che ne domandarono comunicazione scritta.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 5 contiene:

R. D. che approva il regolamento per la costruzione di case popolari.

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. com. di Ceglie Messapico (Lecce).

Elenco degli italiani morti durante il 1° trimestre dell'anno 1904 nel distretto consolare di Innsbrück.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. dell'Interno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 5, ore 15,50 — Il Comitato dei socialisti riformisti, aderenti alla mozione Bissolati nel Congresso di Bologna, deliberò di rifiutare il *referendum* proposto dalla Direzione del partito alle sezioni circa la legittimità o meno della coesistenza dei gruppi autonomi.

Il Comitato protesta che il *referendum* intenda a sopprimere il diritto di azione e di manifestazione della minoranza ove la Direzione persista nel proposito e cacci dal partito i gruppi autonomi; questi si organizzeranno per conto proprio.

— Il Re ha mandato il contributo di L. 300 per un ricordo marmoreo del senatore patriota Piotti De Bianchi.

— Stanotte in Inzago un incendio distrusse il magazzino della filanda serica Barteraghi. I soldati alpini limitarono il disastro.

Il sen. Facheris diresse le opere di spegnimento. Il danno è valutato a 30,000 lire.

Salsomaggiore 4. *(Mys)*. — Favoriti da un tempo magnifico, affluiscono numerosissimi forestieri dall'Italia e dall'estero. Fra questi vi segnalo la marchesa di Gropallo ed il conte Lonyay che viene a raggiungere la sposa, arciduchessa Stefania, tuttora ospite nostra.

Al teatro Ferrario si succedono le rappresentazioni: alla Compagnia Berti è succeduta la Compagnia Vitti, ed a questa quella Palombi di operette.

Intanto il 15 maggio p. v. si apriranno gli stabilimenti della vicina Tabiano (3 km.) ove si completano molte delle cure iniziate a Salso. Tabiano, come saprete, possiede acque sulforose le quali sono state riconosciute da tutti gli idrologi per le prime del mondo.

Sassari, 4. *(Dardo)* — L'opera dello Stato a vantaggio di quest'isola incomincia a produrre i suoi benefici effetti.

Due importantissime opere di bonifica incominceranno fra pochi giorni in questa Provincia: inizio della sistemazione idraulica e i progetti sono stati redatti dall'ingegnere Domenico De Simone. La prima è la bonifica della Valle di Santa Lucia presso Bonorva, un altipiano dell'altezza di circa 400 metri sul mare, di quasi 2 mila ettari di estensione circondato da montagne e colline e sul quale ristagnano le acque che vengono da questi monti impedendo lo sviluppo dell'agricoltura su terreno fertilissimo e rendendo malarici i paesi vicini. Tutta la rete di canali occorrenti ha la lunghezza complessiva di km. 27 e il costo dell'intera opera è di lire 400,000.

La seconda bonifica riguarda essenzialmente l'igiene, volendosi togliere la malaria a Terranova Pausania, un Comune di 5000 abitanti, l'antica Olbia dei romani.

Terranova giace tra due paludi, le quali la rendono uno dei paesi terribilmente malarici.

La bonifica di questa zona, difficilissima, si eseguirà con la colmata artificiale, non potendosi adottare altro sistema.

Il costo di quest'opera è di 1 milione e 100,000 lire anche perchè non vi è nelle alture circostanti materiale terroso, bensì roccioso, per cui si prevede lo scavo di una zona paludosa a mezzo di draghe.

Venezia 5, ore 19.30. — Oggi il deputato conte Brandolin, suo fratello ed altri signori dell'aristocrazia, armati di bastone, investivano il sig. Marangoni, direttore del *Secolo Nuovo*, ritenendo un suo articolo, comparso recentemente in tale giornale, lesivo all'onorabilità e delicatezza della famiglia Brandolin.

Milano, 5, ore 24. — Presso la Società umanitaria si è costituito, con un capitale di 400,000 lire, di cui 300,000 fornite dall'Umanitaria e il resto da una trentina di Cooperative lombarde, liguri ed emiliane, l'Istituto di credito auspicato dall'on. Luzzatti, per aiutare le Cooperative di produzione, lavoro, consumo e credito a vantaggio dei modesti lavoratori.

Scioperi ed agitazioni.

(S) **Tunisi**, 5 — Malgrado lo sciopero di buona parte dei fornai non manca il pane: la produzione degli indigeni sopperisce ai bisogni.

— Una parte dei tramvieri ha scioperato, abbattendo sul *Boulevard de Paris* alcuni pali pei fili elettrici. Vi furono piccole dimostrazioni sciolte dalla polizia, ma nulla di grave.

Sports

Gara di auto-battelli — *Londra*, 5 — Si annunzia che il Club automobilista di Francia, d'accordo con quello britannico ha indetto una gara di auto-battelli da tenersi attraverso la Manica da Calais a Dover e viceversa da Calais a Boulogne e ritorno nei giorni 13, 14 e 15 agosto.

La traversata della Manica a nuoto — Nel luglio un nuotatore americano William Glover *junior* che l'estate scorsa ha attraversato la baia di Chesapeake, vincendo il *record* della distanza, tenterà di attraversa la Manica da Dover a Calais.

A questo scopo accompagnato dal padre, noto nuotatore egli pure e da un *trainer*, partirà da New-York il 28 giugno prossimo alla volta dell'Inghilterra. Forse anche l'Hobbein ritenterà di attraversare a nuoto il canale di Calais in agosto.

La gita della Forza e Coraggio a Marino. — Organizzata dalla Forza e Coraggio avrà luogo domenica prossima una gita ciclistica a Marino. Sul percorso Roma-Marino avrà luogo una corsa ciclistica sociale con i seguenti premi: 1° arrivato medaglia d'oro; 2° id. grande d'argento; 3° id. media d'argento.

Nelle ore pomeridiane a Marino avranno luogo corse ciclistiche di velocità in salita.

Le iscrizioni tanto per la gita che per la corsa si ricevono fino a venerdì sera nella sede della Forza e Coraggio e nel negozio Stefanini G. via Nazionale 39.

Direttori di gita saranno il consigliere Panatta Oreste e il commissario Bioncifiori Domenico.

L'appuntamento per i gitanti sarà alle ore 6,30 al caffè Chiara (Esedra Termini) e alle ore 7 a Porta S. Giovanni.

Corse di Milano.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Milano (San Siro) 5, ore 17.45. — Seconda giornata della seconda riunione di primavera. Tempo bello ma ventoso. Concorso elegante.

Prima Corsa: Premio del Tribbiono (a vendere) Lire 2000 di cui 200 al secondo.

Dist. m. 1600. Inscritti 10.

1. *Cambise* della Scuderia Napoletana. 2. *Musa* della Scuderia Fiorentina. 3. *Milena* di Alfredo Ferrati.

Seconda Corsa: Premio del Bersaglio: L. 5000 di cui 700 al secondo e 300 al terzo.

Dist. m. 1000. Inscr. 8.

1. *Aventino* di Sir Rholand – 2. *Andromeda* di E. P. Bocconi – 3. *Sirdar* di Sir Rholand.

Terza Corsa: Premio Vettabbia (h. d.): L. 2000 di cui 250 al secondo.

Dist. m. 2400 – Inscr. 10.

1. *Foscarina* della Petite Ecurie – 2. *Asturia* di Bruno Lido Guastalla – 3. *Mirko* di Sir Harbert.

— Quarta corsa: Premio Gallarate (corsa di hacks: G. R.): L. 1500 di cui 300 al secondo. Dist. m. 2000. Inscr. 13.

1. *Tor di Nona* di F. Simonetta — 2. *Pietro* di A. Ferrati — 3. *Nedo* di Bruno Lido Guastalla. I due ultimi testa e testa.

— Quinta corsa: Premio Samarate (siepi — G. R.): L. 2000 di cui 400 al secondo. Dist. m. 3000 — Inscritti 11.

1. *Her Ladyship II* di C. Biego — 2. *Cautious Queen* di Sir Goodhope — 3. *Angioletta* dei fratelli Corbella.

— Sesta corsa: Premio Busto (s. ch.): L. 5000 di cui 700 al secondo e 300 al terzo. Dist. m. 3000 — Inscr. 6.

1. *Nerobi* di F. Simonetta — 2. *Ortruda* di Mr. Tower — 3. *Gracie* di Alberto Chantre.

Congresso del Tiro a segno.

Ieri mattina alle 10 fu inaugurato, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, il IV Congresso nazionale di tiro a segno.

Intervennero alla cerimonia il Presidente del Consiglio, S. E. Giolitti, in rappresentanza di S. M. il Re, i Ministri Pedotti, Mirabello, Orlando, Ronchetti, Rava, il Presidente della Camera, on. Biancheri, i Sottosegretari di Stato on. Pinchia, Spingardi e Aubry, il Prefetto Colmayer, il comm. Barilari, ispettore generale, per il Ministro degli Esteri, i senatori Todaro ed Arbib, gli on. Libertini Gesualdo, Valle Gregorio, Angiolini, Manzato, Schanzer, Compans, Balestrieri, De Amicis, Brunialti, Pistoia, Lucifero, Binetti, Rebaudengo, ecc., il generale Vacquer-Paderi, per la Divisione, i generali Pistoia, comandante il Corpo d'armata d'Ancona, Duce, Mirri, Masi, Sismondo, Ballatore, pres. della Società degli ufficiali pensionati, Falangola, i colonnelli Scribani-Rossi, Mariotti, Vitale, Cisotti, il cav. Lanzara.

Il cav. Speranza rappresentava, insieme agli on. Falconi e Galletti, il Circondario di Fermo; l'on. Tinozzi la Società di Alcamo; il conte Guidi la Società di Volterra.

Fra i moltissimi intervenuti notammo molte signore.

Il Sindaco Colonna pronunciò brevi parole.

Alle elette rappresentanze dei tiratori d'Italia — disse — qui convenute pel IV Congresso nazionale io porgo il saluto augurale di Roma.

La Nazione vede con soddisfazione e con grande attesa riuniti sul colle sacro alle sue glorie, gli apostoli di una fra le sue più nobili istituzioni, quella su cui aleggia tanta cura di patriottismo e di bella energia italica, quella che tante speranze desta nei nostri cuori di cittadini e di soldati.

Avvivare e perfezionare una istituzione così fulgida di lealtà e di fede, renderla il culto e l'orgoglio di ogni italiano, vale compiere uno dei più nobili doveri verso la patria; e voi o signori che vi accingete a questo alto compito ben ne meritate.

Accogliete signori nel nome di Roma l'augurio che mi onoro di porgervi per il trionfo dei vostri ideali che tanto importano alla forza d'Italia ed all'avvenire che le spetta, di nazione fiera del suo diritto, salda nella sua fede.

Sorse quindi l'on. Lucchini che lesse il discorso inaugurale che riassumiamo.

Per quanto si dica e si declami contro le guerre, esse non sono meno inevitabili, e importano una base sempre maggiore di uomini e di denaro. Mentre però la tattica bellica domanda grandi masse di combattenti, le esigenze civili ed economiche non permettono di tener stabilmente in armi molte milizie e impongono di ridurre sempre più la ferma. In compenso, vogliono essere rese estremamente celere la mobilitazione e seriamente efficace la preparazione e conservazione marziale dei contingenti.

A tale scopo intende appunto l'istituzione del Tiro a segno, di cui nelle odierne guerre non è scemata l'importanza; non già per fare dei tiratori abilissimi, ma perchè tutti siano discretamente abili e soprattutto acquistino grande famigliarità e padronanza dell'arma.

Mirabili in ciò la Svizzera ed il Tirolo; che vanno pure imitando, con diversità di metodi, le altre grandi nazioni, non esclusa l'Inghilterra, dopo la guerra sud africana.

Prima ancora di esse l'Italia, facendo rivivere le sue belle e forti tradizioni, iniziò tale provvido tirocinio, istituendo il Tiro a segno con la legge del 1882, degna di plauso per larghezza e modernità di vedute cui si ispira, nell'intento di «preparare la gioventù al servizio militare e conservare la pratica delle armi in tutti coloro che fanno parte dell'esercito permanente e della milizia». E ciò con carattere schiettamente civile e popolare, quale non venne mai smentito, anche quando se ne trasferiva l'ufficio al Ministero della guerra.

La legge però non è scevra d'imperfezioni e di deficienze, cui urge provvedere per dare completa attuazione al Tiro a segno. E a ciò specialmente intesero i precedenti Congressi di Firenze, di Torino e di Pisa e il progetto di riforma presentato alla Camera dal ministro Pelloux, tutti in complesso tendenti ad allargare la base dell'istituzione, a completarla con altre esercitazioni marziali, a renderne obbligatoria l'iscrizione cui spetta e ad accordare una diminuzione di ferma agli idonei.

Ora è la volta del presente Congresso, tanto più opportuno dopo i risultati delle ultime gare e il periodo di sosta che stiamo attraversando. Promosso dall'Unione dei tiratori italiani, esso trovò largo consenso e incoraggiamento nelle Società, nei tiratori, negli uomini parlamentari, nel Governo, cui vanno rivolti vivissimi ringraziamenti; inneggiandosi a S. M. il Re, che accordò senza esitanze e con piena fiducia, l'altissimo suo patrocinio.

Non deve però credersi che il Tiro a segno in Italia sia in decadenza o in discredito. Tutt'altro. Lo sviluppo dell'istituzione è stato lento, ma non si è mai arrestato nel ventennio; e ogni anno, anche negli ultimi, si son venuti costituendo Società e costruendo campi di tiro, nonostante l'inadeguato stanziamento in bilancio, rimasto inalterato in diciott'anni, di sole 600,000 lire, con cui devesi provvedere a tutte le necessità del servizio.

Nè risulta conforme al vero che talune regioni o popolazioni vi siano indifferenti o ricalcitranti, poichè, in fatto, esistono Società fiorenti e provincie neghittose in ogni parte d'Italia; e in una stessa regione la diversità di sviluppo da Provincia a Provincia attesta che le cause influenti non dipendono dall'indole e dalle tendenze locali.

I fatti poi dimostrano non essere affatto vero che sia osteggiato dall'Autorità militare, che, al contrario, coi mezzi di cui dispone, fece e fa del suo meglio perchè proceda regolarmente e progredisca.

Importa però dargli assai più vigoroso impulso, riformarne la legge e completarne l'organismo, in modo che possa realmente e pienamente corrispondere alle sue alte finalità e funzionar bene in tutta Italia: e sarà questo appunto l'oggetto delle discussioni e dei voti del Congresso.

Specialmente in Italia, in cui è tanto ostacolato il migliore assetto della difesa nazionale, urge dare largo sviluppo al Tiro a segno, che deve tanto efficacemente coadiuvarla e completarla, massime avuto riguardo alle ferme brevi ed alle masse della milizia mobile e della territoriale, questa in gran parte affatto ignara di ogni esercizio militare.

Ma il Tiro a segno vuol intendersi, promuoversi e caldeggiarsi non solo nell'interesse nella difesa nazionale, bensì ancora, se non più, in quello dell'educazione fisica, morale e civile delle popolazioni e come ausiliare d'ogni attività umana e sociale.

I popoli sani, forti, robusti, son quelli che vincono non soltanto le battaglie delle guerre, bensì ancora le battaglie della vita, dell'industria, dei traffici e della civiltà. La storia antica e moderna ne dà prove continue e luminose.

Le condizioni economiche, morali, sociali, non liete, nella maggior parte del paese, son dovute principalmente allo stato fisicamente poco florido delle popolazioni, fiacche e snervate, anche nelle classi superiori, che domandano a professioni parassitarie e scarsamente rimuneratrici i mezzi di sostentamento; mentre le naturali risorse del suolo e dell'ambiente dovrebbero spronare per ben altre vie di operosità e di benessere.

Sarebbe quindi urgente tener assai più in onore l'educazione fisica, i giuochi ginnici e particolarmente la ginnastica educativa, ben poco curata nelle scuole.

Aggiungasi il bisogno, non meno incalzante, d'infondere nelle nostre moltitudini principi e abitudini d'ordine, di rispetto e osservanza della legge, di proprietà, di urbanità, a cui tanto dovrebbero contribuire le norme e i precetti della disciplina militare.

In tale riguardo è bello l'esempio della Provincia romana, dove il Tiro a segno è più diffuso che altrove, e dove contribuì non poco a ingentilire le popolazioni.

Giova però dissipare ogni preconcetto e pregiudizio rispetto al carattere degli ordini militari e alla influenza che sui medesimi possa esercitare l'istituzione del Tiro a segno.

L'esercito non è che il popolo medesimo organizzato per la difesa della patria; la sua disciplina rientra ormai nell'orbita delle norme più razionali della vita umana e sociale; esso costituisce una vera palestra di onore e di eguaglianza; e gli ordini militari devon fondersi armonicamente con gli ordini civili da formare tutto un organismo a servizio così delle arti della guerra come quelle della pace.

Di tale provvida fusione è e deve essere strumento primario e simbolo geniale il Tiro a segno, in cui, anzichè una minaccia, deve riguardarsi una salvaguardia dell'esercito, di fronte al pericolo delle brevi ferme.

Il Tiro a segno, stringendo più intimi e cordiali i vincoli fra il popolo e l'esercito, con lo sviluppo e il completamento che deve ricevere, sarà fattore potente e indispensabile di educazione fisica, morale, civile, scuola di carattere, di disciplina, di uguaglianza, alta espressione di democrazia e di patriottismo, ausiliare indispensabile della difesa nazionale, uno dei più poderosi coefficienti per cementare l'unità, la prosperità e la grandezza della patria.

Il discorso, ascoltato fra la viva attenzione dell'uditorio, interrotto da applausi, ebbe alla fine una vera ovazione.

Il ministro Pedotti a nome del Governo pronunciò il seguente discorso:

Signori!

Poichè a me tocca l'alto onore di qui rappresentare il Governo e di recarvene il saluto ed i voti, siami concesso di ascrivere a mia grande e gradita fortuna, che io vi possa porgere la formale assicurazione di tutto l'interessamento che il Governo prende, e sempre più prenderà, allo sviluppo ed all'incremento di questa nobile e bella, e sana e patriottica istituzione che è il Tiro a segno nazionale.

Voi cui sollecita amore di patria, siete volenterosi di ogni parte d'Italia qui convenuti per trattare e discutere dell'avvenire di questa istituzione, ed il Governo, dopo avere fatto plauso alla vostra iniziativa, non potrebbe non vedere con ogni simpatia, non seguire con amorosa aspettazione, non fare voti augurali per la migliore riuscita dell'opera cui vi accingete. Ed io, pel primo li faccio: così per l'ufficio mio di Ministro della Guerra — cui precisamente spetta la cura d'ogni cosa che alle armi si attiene, come per personale e assai antico convincimento della necessità che i giovani cittadini della risorta Italia, per tempo e quanto meglio possano, imparino a trattare l'armi, per essere un giorno, nelle file dell'Esercito — quando i fati il volessero — della patria più validi difensori.

L'istituzione del Tiro a segno, alla quale voi signori con tanto affetto, con benemerita volontà di nobili intenti vi interessate, può dunque largamente contare sopra il mio appoggio — quell'appoggio che d'altronde alla istituzione stessa già da molti anni recarono i miei predecessori e certo daranno anche i futuri ministri della guerra.

Imperocchè noi bene intendiamo che se gli esercizi del tiro a segno, quanto più sarà fattibile generalizzati e con ogni cura coltivati, non potrebbero al certo pretendere di sostituire quella più completa e necessaria preparazione della gioventù alla guerra che soltanto il militare servizio può consentire — noi ben sappiamo di quanto ausilio e vantaggio può essere alle militari istituzioni che i giovani raggiungano le bandiere già addestrati nel maneggiare un fucile, nel dirigerne al segno i proiettili e, meglio ancora, se pur anche avvezzi allo stare disciplinati nei ranghi e al marciare ordinati e a lungo.

Invero non lievi difficoltà nè pochi ostacoli a che l'opera del Ministero della guerra si esplicasse in prò del Tiro a segno così efficacemente quanto sarebbe stato nei suoi desideri, si sono in questi ultimi anni frapposte: la relativa scarsità dei mezzi, resa ancor più sensibile dallo spesso mancato concorso delle Provincie dei Comuni, le armi perfezionate così da rendere inservibili o quasi numerosi campi di tiro già esistenti, e vieppiù arduo il problema di trovare per questi campi le località adatte (e per tal guisa adatte da conciliare la necessità suprema della pubblica incolumità con quella non meno impellente del moderato dispendio, e con l'altra ancora sempre desiderata delle brevi lontananze dalle case dei tiratori) il non infrequente difetto di quella armonia di intenti e di sforzi fra le varie disparate autorità che la legge chiama ad occuparsi dell'istituzione del Tiro a segno; ecco altrettante ragioni, per non dire di più altre, che al Ministero han tolto di potere più largamente far sentire la sua azione vigorosamente efficace a beneficio dell'istituzione.

Ma non per questo vengono meno i suoi buoni intendimenti e la sua ferma volontà che la istituzione stessa sempre più si invigorisca, si perfezioni, assurga a quel posto ch'essa deve avere fra un popolo di liberi e forti.

Assai ancora resta a fare: pensate che sopra 1458 capoluoghi di mandamento ben 850 ancora non hanno Società di tiro a segno ed in una cinquantina le Società per cause diverse non funzionano, e che del resto in tutto il Regno non vi sono che 10 Società consorziali e 81 comunali; pensate che sul totale di 649 Società esistenti e funzionanti, non sono iscritti che 178, 211 soci, dei quali a mala pena una terza parte, come media generale (e come io desumo dalle accurate statistiche che annualmente pervengono al Ministero) a mala pena una terza parte frequentono i poligoni.

Meno di 180 mila soci! Invero io dico che ancor sarebbe poco se fossero dieci volte tanti. E però considero se non sarebbe provvido il principio della obbligatorietà! E considero tante altre cose, che il momento e il luogo di dire mi sconsigliano.

Ma più lunga è la strada che ne avanza da percorrere e più vuolsi aumentare di lena; e voi volenterosi voi pieni di fede e di amore nella bella e patriottica istituzione, voi certo assai aiuterete.

So degli interessanti temi che vi apprestate a discutere. Io seguirò con amorosa cura i vostri lavori, che auguro sereni e fecondi — pronto ad accoglierne ed a farne buon pro', per quanto a me si spetta — bensì dopo libero, coscienzoso, indipendente esame — pronto, dico, ad accogliere ed a far fruttare come più e meglio possibile il risultato delle vostre discussioni.

Ed ora venga a voi anche il mio voto augurale perchè brillante e gaia e per voi ricca di soddisfazioni ben riesca la gara di tiro che alle discussioni vostre farete susseguire.

In nome di S. M. il Re dichiaro aperto il IV Congresso del Tiro a segno nazionale.

+

Agli intervenuti quindi dal Municipio fu offerto un rinfresco.

Si riprese poi la seduta. L'on. Lucchini per acclamazione fu nominato presidente del Congresso. Segretario generale il comm. Magagnini.

Al presidente fu data facoltà di eleggere le presidenze delle diverse sezioni, quindi fu stabilito un voto di plauso al Sindaco Colonna per la patriottica e signorile accoglienza.

L'Assemblea votò poi l'invio dei seguenti telegrammi:

S. E. Gen. Brusati
Primo Aiutante di Campo di S. M. — Napoli.

Congresso nazionale di Tiro a segno nel chiudere solenne seduta inaugurale manda omaggio devozione e riconoscenza S. M. simbolo supremo armonica fusione tra istituzioni civili e militari di cui il Tiro a segno rappresenta patriottica caratteristica espressione.

Presidente: *Lucchini*.

S. E. Giolitti
Presidente Consiglio dei Ministri — Roma.

Adempiendo grato incarico affidatomi assemblea inaugurazione Congresso Tiro a segno, onoromi inviare riverente saluto ed esprimere viva fiducia che V. E. personificando felice connubio energie del corpo e della mente sia il più autorevole sostenitore patriottica istituzione.

Presidente: *Lucchini*.

Altri telegrammi furono mandati al Ministro Pedotti ed al sen. Roux.

Seduta pomeridiana.

Nel pomeriggio i congressisti si sono adunati nella sede del Consiglio provinciale.

Il presidente on. Lucchini aprì la seduta e comunicò che in seguito alla delegazione avuta, aveva deciso di nominare a vice-presidenti del Consiglio i sigg. cav. Zamperoni, Presidente della Società di Milano, cav. Paresi, Presidente della Società di Padova, cav. Saraceno, Presidente della Società di Bari, cav. Tasca Delegato della Società di Palermo. A segretari i sigg. marchese Tedeschi, Guglielmo Grandis, cav. uff. Cisotti e cav. Jerace.

Propone quindi che a benemerenza dell'opera prestata nella organizzazione del Congresso vengano nominati vice-presidenti d'onore il sig. gen. Duce, l'on. Galletti, l'on. Brunialti e comm. Gonnella. L'Assemblea approvò.

Il Presidente chiese un voto di plauso pei numerosi relatori che risposero con tanta puntualità all'invito loro fatto presentando relazioni pregevolissime e concludenti.

Diede quindi la parola all'on. Brunialti, delegato dal Comitato a riferire sulle conclusioni concordate nell'assemblea dei relatori.

L'on. Brunialti riferì sui voti presentati dalla Sezione I, carattere, organizzazione e rapporti civili e militari del Tiro a segno. Ricordò i voti emessi in proposito dai precedenti tre Congressi e la loro inefficacia.

Dimostrò l'importanza e riassunse le relazioni presentate sul 1° gruppo dai sigg. Jerace, Baumann e Oberti sulle relazioni dell'istituto con le altre istituzioni di educazione fisica; Brunialti e Manzato sul carattere prevalente dell'istituto e sulle condizioni alle quali si può stabilirne l'obbligo per tutti i cittadini; Compans, sui rapporti del Tiro a segno con gli altri istituti civili e militari; Mariotti e Pietri sui mezzi per far fronte alle spese.

Osservò come i vari relatori della I Sezione tra loro uniti abbiano riassunte tutte le loro proposte nei sette voti che si propongono al Congresso. Il relatore li illustrò uno ad uno, dimostrandone le ragioni ed i fini e si dichiarò pronto a sostenere le singole conclusioni.

Presentò quindi i voti concordati nell'assemblea dei relatori.

La chiara e succinta esposizione dell'on. Brunialti fu vivamente applaudita.

Il presidente premise due considerazioni prima di aprire la discussione generale. La prima sulla necessità che le proposte siano formulate con una larghezza di massima senza venire a particolari, la seconda sull'opportunità che i relatori dei vari temi ed i congressisti cedano in alcune parti non essenziali delle loro opinioni onde facilitare l'accordo sulle proposte.

Miranda, presidente della Società di Napoli, osservò che i primi due temi potrebbero discutersi assieme. L'on. Valle si oppose, sollecitando dal relatore Baumann spiegazioni circa il tema da esso trattato, di cui vorrebbe fossero prese in esame alcune proposte.

La sezione approvò i seguenti voti:

1. Che il Tiro a segno, oltre alla istruzione sulle armi e sul tiro, sia accompagnato da tutte quelle altre esercitazioni marziali che servano di complemento all'educazione fisica, preparando i cittadini al servizio militare e conservando in essi la pratica delle armi;

2. Che i programmi degli altri istituti di educazione fisica, siano coordinati con quelli del Tiro a segno, ma, in modo da assicurare a ciascuna istituzione il proprio carattere e la propria autonomia;

3. Che il Tiro a segno affermi sempre più il suo carattere civile, procurando che diventi effettivamente popolare;

4. Che l'istituto del Tiro a segno sia posto alla dipendenza del presidente del Consiglio dei ministri e governato da una Commissione centrale, composta da una equa rappresentanza dei Ministeri della guerra, dell'interno, della pubblica istruzione e della marina, nonchè delle Società di Tiro;

Stamane continuerà in seno alle sezioni la discussione degli altri temi proposti.

Le deliberazioni delle sezioni saranno portate nelle ore pomeridiane alle deliberazioni del Congresso in assemblea plenaria.

Sez. III — Poligoni, armi e munizioni — Pres. comm. Paresi. — Il dott. Franzoni considerò il tema dei campi di tiro sotto l'aspetto economico, e quindi dimostrò la necessità della costruzione del maggior numero di essi, a costo di introdurre le massime economie, onde sia evitato che qualche nucleo, anche minimo di popolazione, ne sia privo; propugnò l'abolizione di qualsiasi spesa per i tiratori e l'opportunità di affidare alle Provincie ed ai Comuni di provvedere alla costruzione dei campi di tiro.

Circa poi alla vendita da parte del Governo, ai tiratori che ne facciano istanza, di armi d'ordinanza a prezzo di costo, disse come se ne abbia già ufficiale assicurazione, e conchiuse ricordando che fin quando il tiro non sarà obbligatorio non si otterrà mai d'attirare in campi di tiro l'elemento proletario.

Il capitano Antonio Fadinelli riferisce brevemente sui tipi di massima, per la costruzione di campi di tiro ed il metodo di istruzione da adottarsi per evitare possibili disgrazie e garantire l'incolumità delle popolazioni esistenti nei dintorni del poligono. Seguitò poi a consigliare i migliori mezzi per rendere meno pericoloso l'uso dei poligoni, seguì la discussione alla quale parteciparono il signor Montacetti, il colonn. Vitale, il comm. Magagnini, il colonn. Stella e l'on. Binelli.

A tutti risposero in modo esauriente i relatori Franzoni e Fadinelli.

1. Che il tipo preferibile per i campi di tiro sia quello aperto a non meno di 300 metri portando a questa distanza quelli che si trovano a distanza minore.

2. Che possibilmente il campo di tiro sia unico tanto per le esercitazioni militari quanto per quelle delle Società.

3. Che un medesimo campo di tiro possa servire a più Società.

4. Che ai campi di tiro sia applicabile la legge sulle espropriazioni per pubblica utilità e che sia esonerata l'istituzione del Tiro a segno da qualsiasi contributo fiscale.

SCIENZE E LETTERE

Congresso Oftalmologico a Parigi.

Nella riunione annuale della Società francese di Oftalmologia il dottor Giuseppe Grilli, di Ortona a Mare, lesse un suo studio originale sulle cause della cataratta in rapporto colle condizioni renali.

Il soggetto essendo nuovissimo fu ascoltato con vivo interesse dai presenti.

I più vivi rallegramenti al dott. Grilli, che è allievo del nostro oculista prof. Parisotti.

Teatri ed Arte

Lirica. — Dopo il successo nel *Trovatore* e nella *Favorita* al Teatro Rossini di Tunisi la Sig. *Assunta Lugli* ha suscitato un vero entusiasmo nella *Gioconda*. Ecco una artista romana, che, appena esordiente, si prepara un brillante avvenire. Congratulazioni.

Concerti. — Come annunciammo, ieri alla Sala Costanzi, la maestra Eugenia Mengarini-Ravioli presentò le sue allieve per un saggio di pianoforte. Lo scelto programma fu svolto fra i continui applausi dell'eletto uditorio veramente ammirato per l'ottima esecuzione. La maestra ebbe infinite congratulazioni per i progressi continui della sua scuola. Suonarono le signorine Odda e Guglielmina Caiani, Anna Maria Ravioli, Alessandro, Enrichetta e Lascar Zamfiresco, Pia e Giuseppina Cagiano de Azevedo, Adele Giammarco, Augusta Paradisi, Donna Margherita Colonna, Cristina Vallania, Elsa Grant, Marcella Settembrini, Valeria Holl, Ginevra Giovannoli, Ida Amati, Lea Lala, Pierina e Valentina Settimi.

Pittura. — La pittrice Anna Forti ha condotto a termine in questi giorni due nuovi quadri che stanno ad affermare la genialità della mente e la forza di colorito della gentile artista e che noi abbiamo avuto occasione di ammirare nel suo studio in via della Lupa.

Il primo *Sors*, che figura il cammino della fortuna bendata, trascorrente fra due ali, l'una percossa dalla dea cieca, l'altra illuminata dal fulgore delle grazie concesse, è per concetto, bellezza di tinta e contrasti vivi di luce, d'un effetto veramente grandioso.

L'altro, un *Ritratto* al naturale dell'arcivescovo di Rouen, mons. Federico Fuget, spicca sul fondo nebuloso come cosa viva: riuscitissimo per rassomiglianza e per la posa severa, è molto ben condotto nel drappeggiamento dell'abito e d'una finezza di miniatura specialmente nel merletto della cotta.

Anna Forti è già nota a Roma, non solo come geniale poetessa arcade, ma anche pel suo quadro che anni indietro fu comprato dal Ministero della P. I., *Regina Angelorum* e che per tanto tempo ha adornato la più bella parete dell'aula magna del Collegio Romano.

Inutile quindi che l'accompagniamo coi nostri auguri per questi suoi nuovi lavori.

La Conferenza del M. Alberto Favara alla sala Bernini.

Dopo brevi e nobili parole del principe di Scalea, che presentò il conferenziere all'eletto pubblico e anzitutto a S. M. la Regina Madre, il maestro Favara, già favorevolmente noto fra noi per l'*Ode* di Carducci *Alla Regina d'Italia* eseguita nei concerti di S. Cecilia, prese a dire dei canti della Sicilia.

La conferenza riuscì interessantissima e non poteva essere a meno per la loro perfetta bellezza, che il Favara giustamente attribuisce alla selezione millenaria d'un popolo artista.

Il canto dolcissimo di Morreale, il *Contrasto* di Termini Imerese — un duettino d'amore — fecero profonda impressione. Così anche commosse il *Canto della Madre di S. Stanislao*, sopravvivenza delle prefiche antiche, vera espressione di intenso dolore. Le danze cantate, nella loro spigliata vigoria, vennero opportunamente a far contrasto ai canti dolorosi.

Curioso e interessante fu il canto, col quale sono domati i giovenchi, che — come notava il conferenziere — ha un carattere quasi sacro.

Esso è quasi in tutto simile alla dolcissima *Ninnananna* dei bambini e ciò rilevò il Favara con opportune considerazioni sulla facoltà calmante della musica e sulla identità primordiale di ogni cosa, che trovi in musica la sua vera e legittima espressione.

I canti, nella eloquente illustrazione del Favara, prendevano il loro vero e completo significato. I dotti rapporti con l'antica musica greca, la poetica e opportuna evocazione dell'ambiente, mostrarono nel m. Favara un eletto temperamento di studioso e d'artista.

La conferenza si chiuse colla esposizione di tutto un programma di rinnovamento musicale, fondato sullo sviluppo degli elementi popolari e sul ritorno alla nostra personalità artistica.

Il dotto e simpatico conferenziere non poteva esser meglio coadiuvato dalla signora Bice Mililotti Reyna e dal signor Massaruti. Ambedue superarono felicemente le non poche difficoltà del canto dialettale e si ebbero le più sincere congratulazioni dal pubblico eletto e dall'Augusta Regina Madre che con vero interesse aveva seguito tutto lo svolgimento dell'artistica conferenza.

a. p.

Drammi di terra e di mare

La peste nel Transvaal

Johannesburg, 5. — Si ritiene che il distretto di Johannesburg venga dichiarato infetto da peste. I casi di peste che si sono finora verificati sono stati più numerosi di quelli che sono stati dichiarati.

(S) **Londra**, 5 — Telegrafano da Johannesburg che 2 casi di peste si manifestarono nel centro della città sopra persone addette al mercato centrale, che fu chiuso e posto in quarantena. Questa chiusura produce gravi imbarazzi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 6 maggio 1904 — S. Giovanni Damiano

Leva il Sole alle ore 5.2 m. — Tramonta alle 7.11 m.
Leva la Luna alle ore 0.16 m. — Tramonta alle 10.34 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/2.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni de. 5 maggio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	6.1	1/2 coper.	Nizza	—	—
Amburgo	7.2	3/4 coper.	Zurigo	6.7	sereno
Vienna	—	—	Costantinopoli	—	—
Madrid	14.3	sereno	Malta	17.7	1/4 coper.
Parigi	8.0	1/2 coper.	[illegible]	—	—

IN ITALIA

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	15.6	sereno	mosso	18.2	13.4
Torino	13.8	sereno	—	22.0	13.0
Milano	13.2	sereno	—	23.7	9.1
Venezia	9.5	3/4 coperto	calmo	19.0	7.0
Bologna	13.0	sereno	—	23.5	12.0
Ravenna	10.9	coperto	—	10.0	8.8
Ancona	13.0	piovoso	agitato	22.0	12.8
Firenze	12.6	sereno	—	23.0	12.6
Roma	10.6	1/4 coperto	—	20.6	10.9
Bari	15.2	coperto	calmo	20.0	13.8
Napoli	16.1	coperto	agitato	22.8	13.4
Caggiano	11.1	3/4 coperto	—	16.5	9.0
Tiriolo	9.8	piovoso	—	12.0	7.7
Palermo	17.3	1/2 coperto	mosso	23.2	15.7
Messina	18.2	3/4 coperto	calmo	23.2	15.0
Cagliari	16.5	1/4 coperto	agitato	24.0	10.0

Probabilità: venti moderati o forti tra Nord, e ponente cielo vario sull'Italia inferiore e Sicilia, con qualche pioggia e temporale, quasi ovunque sereno altrove; mare qua e là agitato.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50 60. Barometro a mezzodì 757.5. Termometro centigr. **massima 16.4 minima 9.8**. Umidità relativa 43, assoluta 5.66. Vento a mezzodì N. Stato del cielo quasi sereno.

Anagramma.

Fra Latisana ed Asolo
Più d'un mi visitò:
Io sono infelicissimo
E d'esserlo non so.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CARME-ARME

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 3 Maggio 1904
Nati 48 compresi 3 nati morti
Morti 22 dei quali 4 sotto i 7 anni

MORTI

Taga Gabriele fu Mariano, Gualdo Tadino, 56, cantante, celibe
Forcucci Vincenzo fu Giuseppe, Prezza, 45, contadino, conj.
Tosarelli Carolina fu Vincenzo, Bologna, 30, infermiera, nub.
Iannarelli Giuseppe, Roma, 45, beccaio, conj.
Tardioli Enrichetta di Arturo, Ficulle, 8
Colla Antonio fu Giuseppe, Este, 64, possidente
Costetti Mario di Enrico, Roma, 7
Maraviglia Ferdinando fu Pietro, Pescia, 67, conj.
Piperno Giuditta fu Abramo, Roma, 74
Nicoletta Pancrazio fu Nicola, Campoli Appennino, 82, bracc.
Mazzino Guido fu Bartolomeo, Roma, 26, possidente, celibe
Giorgioli Luigi fu Domenico, Roma, 67, ved.
Campagnano Giuditta fu Giacobbe, Roma, 74, conj. Piperno
Pinton Annunziata
Cintoli Giulia fu Antonio, Capranica, 12, nubile
Mancini Ecopoldo fu Giuseppe, Volterra, 55, ved.
Valentini Gisella fu Filippo, Roma, 69, conj. Pingrossi

I fratelli Vincenzo e Domenico, la sorella Filomena ved. Ghirelli, i nepoti Alibrandi e Fajella, la nepote Maria Leonardi, partecipano la morte di

Nicola Alibrandi

che dopo brevissima malattia, religiosamente spirava nel bacio del Signore la sera del 4 corr.

Il trasporto funebre avrà luogo venerdì alle ore 10 e la messa di *requiem* nella Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina, alle ore 10 1/2.

La presente è valida per la partecipazione e s'invitano i parenti e gli amici a suffragarne l'anima benedetta.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori

(Impresa Pompe fun. Löffler Steinberg - Via Muratte)

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Firenze - 20 maggio (fatali) - Fornitura di commestibili e combustibili occorrenti al Manicomio giudiziario dell'Ambrogiana:

Carne di bue. Pres. L. 76,567; vino L. 10,787; riso e fagiuoli secchi L. 5140; paste L. 16,810; olio d'oliva Lire 14,279; lardo, latte e uova L. 12,600; pane bianco 1. qualità L. 30,600; idem 2. qualità L. 4,760; pane ordinario L. 61,200. Totale del lotto pane L. 96,560.

Notai - Vacanti posti nei Comuni di Torino (due posti) Pagliano Micca (dist. di Biella) Palo e Bitonto (dist. di Bari).

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il processo Modugno rinviato a Perugia.

La Corte di Cassazione ha accolto la domanda presentata dalla difesa del tenente Vito Modugno ed ha rinviato la causa dalla Corte di Assise di Trani a quella di Perugia.

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres. comm. Vitelli — Giud. A. Galli e Galli Zugaro — P. M. cav. Schiralli — Canc. Fontana — Dif. Caracciolo di San Vito — P. C. Randaccio, Albanese e Positano.

L'omicidio in via del Governo Vecchio.

Ieri Salaria, ottenuta, per mezzo del suo difensore avv. Caracciolo, di ritornare in udienza, pregò il Pres. cav. Vitelli perchè gli avesse concesso un paio di giorni di riposo non trovandosi in condizioni di poter assistere con calma alla discussione.

Il Presidente annuì e rinviò la causa a sabato

Tribunale penale di Velletri

Velletri, 5, ore 12 — (*Roumestan*) - Si riprese l'udienza alle ore 16 e il Tribunale respinse l'incidente proposto la mattina, citando per lunedì i testimoni medici e i periti.

Si procedè, quindi, all'interrogatorio degli imputati, che negarono tutti concordemente l'accusa loro ascritta.

Sono periti d'accusa i prof. Serra, Granelli e Lozzi; periti di difesa i signori Sgambati e De Pedys.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Gotti, prefetto della Propaganda, e il Preposito generale dei Barnabiti.

Nel pomeriggio, nell'aula Concistoriale, ricevette il pellegrinaggio polacco, presentato dai rispettivi vescovi.

Il Papa ebbe parole di elogio per lo spirito di fede che anima i polacchi.

— Nella chiesa di S. Apollinare, addobbata e illuminata, fu cantato solennemente il Vespero per festeggiare il cinquantenario del Pontificio Seminario romano. Pontificò monsignor Veneri, vescovo di Acquapendente, assistendovi altri dodici vescovi, ex-alunni di questo Seminario, in abito prelatizio, e molti sacerdoti, essi pure ex-alunni. In coro v'era una rappresentanza del Seminario romano, e dal coretto assistevano pure i cardinali Respighi, vicario generale, e Svampa, arcivescovo di Bologna, i quali hanno avuto in questo Seminario la loro istruzione sacerdotale.

La musica polifonica, benissimo eseguita dagli alunni con accompagnamento di *armonium*, era del maestro Capocci e diretta da don Fabiani di Velletri.

— Nella Basilica Liberiana venne fatta la reposizione del corpo di S. Pio V con l'intervento del card. Vincenzo Vannutelli e del clero.

Alla cerimonia assistevano in posti separati i cardinali Macchi, Pierotti, Cassetta, Casali e Cavagnis, nonchè moltissimi prelati.

Il prof. Don Luigi Consoli, avendo scritto delle lezioni di religione desunte dall'opera maggiore del card. Capecelatro ne offrì una copia al Pontefice, il quale con una lettera lusinghiera fece esprimere all'autore la soddisfazione per la dottrina che informa il volume e le felicitazioni sue nel sapere l'egregio sacerdote occupato nel nobile lavoro della formazione morale della gioventù.

I funerali di Nino Costa. — Ieri mattina giunse col treno di Pisa la salma del compianto patriota e artista Nino Costa, accompagnata da Ettore Ferrari. Erano ad attenderla numerosissimi artisti che vollero dare l'ultimo saluto al loro caro collega. Tra essi erano il prof. Canevari che rappresentava il Municipio di Pisa, Ettore Ferrari, il comm. Giulio De Angelis che rappresentava la famiglia Artistica Perugina, il colonnello Elia per la Società dei Veterani, il senatore Monteverde il Circolo Artistico e l'Accademia di S. Luca, il pittore Cellini la Società *In Arte Libertas*, lo scultore Cifariello l'Unione degli Artisti, il comm. Montalegre la colonia inglese, il Ministro Ronchetti, l'on. Maraini ecc...

Il carro di seconda classe, tirato da quattro cavalli, era coperto di splendide corone tra cui spiccava quella del sindaco che inviò in onore all'accompagno anche un drappello di guardie municipali.

La salma fu accompagnata al Campo Verano fin sul posto ove era stata scavata la tomba. Su di essa Ettore Ferrari commemorò degnamente con belle e sentite parole l'illustre defunto: parlarono anche l'assessore Pompeo pel Municipio di Roma, il prof. Canevari per quello di Pisa, il senatore Monteverde per il Circolo Artistico ed il pittore Cellini per *l'In Arte Libertas* con un bellissimo e commovente discorso.

Camera di commercio. — La Camera di commercio partecipa il seguente telegramma pervenutole dalla Camera di commercio italiana in Londra e relativo all'apertura del mercato delle lane che ha avuto luogo in quella città il 3 maggio corrente.

« Londra, 4 maggio, ore 16.35. Asta lane concorso numeroso domanda attiva. Aumento incrociate ruvide 7 1|2 0|0. Saltate 5 0|0. Altre qualità invariate ferme ».

Società per l'istruzione della donna — Ieri nell'aula magna del Collegio Romano, innanzi ad un pubblico molto scelto ma non molto numeroso, Jules Bois tenne l'annunziata conferenza sulla telepatia. L'argomento è troppo oscuro per la generalità dei mortali e specialmente per le gentili signore che costituivano l'uditorio di Jules Bois.

Le teorie esposte da lui nella sua lunghissima conferenza, i fenomeni telepatici da lui enunciati saranno veri, ma manca ogni riscontro sul loro fondamento scientifico. Il conferenziere chiama la telepatia la scienza del presentimento, ma per noi è certamente anche la scienza dell'avvenire.

Le argomentazioni del conferenziere sono da tenersi certamente in pregio, in considerazione dell'accuratezza e della pazienza dei suoi studi in siffatta materia.

S. M. la Regina Margherita assisteva alla conferenza e complimentò il distinto conferenziere.

S. M. era accompagnata dal conte Oldofredi e dalla marchesa di Villamarina e fu ricevuta dal ministro della P. I. on. Orlando, dal preside del Liceo cav. Milanesi e dalle signore: marchesa Capranica del Grillo, contessa Francesetti, Maurogonato, Cammarota e contessa Sanseverino.

Notammo nel pubblico la principessa Pallavicino, la signora Scialoia, la signorina D. Bianca Capranica del Grillo, il comm. Cigliutti e il prof. Neviani.

Conferenza Salesiana al Castro Pretorio — La conferenza di ieri al S. Cuore al Castro Pretorio, che l'oratore torinese D. Stefano Trione tenne sugli emigranti italiani e le missioni salesiane di Don Bosco, riuscì assai interessante.

L'oratore con parola facile premise alcune osservazioni sull'emigrazione. L'emigrazione, disse, è un fenomeno del tutto naturale, essendo storicamente anche noi figli di emigranti.

L'emigrazione è duplice, la temporanea e la stabile, dell'una e dell'altra l'Italia dà il maggior contingente, prova questa che il popolo nostro è morale e giovane e può con fiducia guardare al suo avvenire, perchè la emigrazione significa forza materiale e finanziaria, e noi non dobbiamo quindi vergognarcene.

L'oratore toccò dei pericoli specialmente religiosi e morali degli emigranti; ebbe una parola di omaggio e di plauso a quanto hanno intrapreso per gli emigranti italiani i vescovi di Piacenza e Cremona e quindi passò a parlare ampiamente di Don Bosco e delle opere salesiane dal medesimo fondate a vantaggio degli emigranti italiani specialmente nelle Americhe. Constatò che i primi missionari salesiani partirono nel 1875 da Torino per l'Argentina; ora nelle Americhe sono oltre a mille duecento sparsi in tutti quegli Stati con vantaggio grande dei nostri emigranti e a maggior prestigio del nome italiano.

Alla conferenza assistevano i cardinali Aiuti, Cassetta, Ferrata, Gennari, Macchi e Pierotti, altri dignitari ecclesiastici, alcune notabilità politiche e numeroso e scelto uditorio di signori e signore.

La *schola cantorum* dell'annesso istituto salesiano prima e dopo la conferenza eseguì scelta musica vocale diretta dall'esimio maestro D. Antolisei.

Alla Mostra di Ragioneria applicata alle aziende agrarie. — La conferenza di ieri, nella sala della Società degli Agricoltori italiani, fu tenuta con brillante esito dal prof. Vittorio Alfieri, noto studioso di discipline computistiche autore di pregiate pubblicazioni.

Presiedeva, come sempre, il senatore E. Faina, che con cortesi parole presentò l'oratore.

Questi svolgendo il tema: « Il giudizio di convenienza nelle scritture delle aziende « rurali » parlò del riscontro in generale ed alle scritture elementari e complesse delle aziende rurali » considerate prima nella loro forma, poi nella loro estensione.

Lo scelto e numeroso uditorio, tra cui diverse signore, una larga rappresentanza della Scuola professionale Regina Margherita e i più noti cultori delle discipline amministrative e di ragioneria, applaudì vivamente l'oratore specialmente per la sua frase incisiva e per la novità di alcuni concetti.

Oggi non avrà luogo alcuna conferenza ma la Mostra resterà aperta come al solito dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Domani alle ore 16, quarta conferenza del prof. Carlo Ghidiglia sulla " Ragioneria in una grande amministrazione agricola condotta ad economia. » (La Casa del duca De La Rochefoucauld, di Doudeauville e di Bisaccia a Cerignola, amministrata dal sig. Georges Milliet).

Consorzio degli orafi ed argentieri capi d'arte. — Nell'assemblea generale tenuta ieri per la rinnovazione delle cariche sociali risultarono eletti: Presidente: Garrone Francesco — Consoli: Papini Augusto, Valdivieso Augusto, Zavagli Nazzareno — Cassiere: Valdivieso Augusto — Sindaci: Confalonieri Enrico, Barchizzi Antonio — Consiglieri: Tofanelli Achille, Nicolai Alessandro, Torchio Francesco, Gaggeri Alfredo, Alfonsi Gallo, Carli Antonio.

Onorificenza — Con recente decreto S. M. il Re ha insignito della Croce di cavaliere della Corona il sig. Augusto Albizzi, capo della Sezione commerciale dell'Ispettorato della Mediterranea in Roma.

La sovrana distinzione non poteva essere più meritata, come lo prova il fatto che tutti gl'impiegati della Sezione con delicato pensiero vollero offrire al cav. Albizzi non solo le insegne ma una splendida pergamena, miniata da un loro collega.

Nozze. — Il signor Romeo Forti e la signorina Maria Forti, cugini, s'unirono in matrimonio mercoledì sera: ufficiale dello Stato Civile il dottor Gennari, che presentò fiori alla sposa, elegante nello splendido abito bianco.

Ai numerosi invitati fu poi servito un pranzo nel salone del Palazzo Altemps.

Nella cappella del suo aristocratico villino ai Prati di Castello il cortesissimo mons. Di Bisogno celebrò ieri mattina, giovedì, la cerimonia religiosa. La sposa fu accompagnata dalla signora Teresa Cecchini: testimoni il prof. cav. Virginio Pensuti e l'avv. Giovanni Gentili.

Gli sposi partirono per Nizza. Augurii sinceri.

« Kermesse » di beneficenza al Pincio. — L'annunziata « kermesse di beneficenza per l'Associazione per la protezione degli operai italiani all'estero, avrà luogo al Pincio nei giorni 7, 8 e 10 maggio. Ecco qualche notizia interessante.

I chioschi elegantissimi saranno parecchi: un bazar internazionale, una vendita d'ombrelli, una birreria bavarese, un bar americano, un tiro alla balestra, una giostra, casotti artistici, etc.

I prezzi saranno fissi quasi popolari. L'ingresso sarà di lire due pel primo giorno e di lire una nei giorni successivi. Il Municipio ha gentilmente concesso l'area che sarà chiusa da un elegante steccato, e l'autorità militare i concerti dei reggimenti, che risiedono nella capitale.

Una novità che il Comitato ha pensato d'introdurre in questa festa, forse per seguire il moderno indirizzo dei tempi, è una specie di *referendum*. Saranno poste in vendita in apposite edicole delle schede a cent. 10, che ogni cittadino entrando nel recinto della beneficenza, e diventando ipso-facto elettore, potrà senz'altra formalità deporre in un'apposita urna, di cui sarà provvisto ogni chiostro.

Il Comitato, che vuole essere modernissimo, ha esteso il voto anche al sesso gentile. Alla sera di ognuno dei tre giorni si pubblicherà il nome del chiosco, che avrà ottenuto il maggior favore del pubblico.

A tanto zelo è immancabile il risultato finanziario.

Le principesse di Sonnino, di Paternò e Radziwill, Lady Bertie, ambasciatrice d'Inghilterra, M. Meyer, ambasciatrice d'America, la duchessa Sforza-Cesarini, le contesse Colleoni e Telfener, le marchese di Rudinì e Bourbon del Monte, donna Nicoletta Grazioli e varie altre dame, che compongono il Comitato sotto la solerte e intelligente direzione della contessa della Somaglia e del duca don Leopoldo Torlonia, lavorano da varii giorni alacremente ad ornare i varii padiglioni ed a preparare una gara di fortuna, la quale avrà non meno di un migliaio di premi.

Anche il Re e la Regina, l'Imperatore di Germania e il sig. Loubet si sono degnati di inviare degli oggetti per la pesca di beneficenza, che sarà quindi interessantissima e ricchissima.

Funeri. — Ieri mattina ebbe luogo il trasporto funebre del giovane Paolo Fiori, impiegato presso la D. G. della Navigazione Generale, rapito da un ferissimo morbo, a soli 26 anni, all'affetto della famiglia e dei colleghi ed amici.

Precedeva la musica degli Allievi carabinieri ed il carro, che spariva fra numerose e splendide corone, era fiancheggiato da un plotone di soldati di artiglieria, avendo il Fiori rivestito il grado di ufficiale di complemento nell'arma medesima.

Seguiva il feretro un lungo stuolo di amici e colleghi, con a capo l'egregio cav. Michele Filetti, direttore della Navigazione Generale Italiana.

Esposizione di Piante e fiori. — Veramente splendida per concorso di pubblico e per la quantità e bellezza di lavori esposti è riuscita quest'oggi la Mostra dei lavori in fiori freschi tenuta all'Esposizione orticola primaverile al giardino del Lago di Villa Umberto I.

Fra i lavori presentati furono molto ammirati quelli del cav. Manzolini, premiati per la seconda volta con medaglia d'oro, e quelli dei signori Onorati e Berarducci Serafino, premiati con medaglia d'argento dorato.

La Mostra rimarrà aperta ancora tutta la settimana e sarà chiusa domenica con un grande concorso di lavori in fiori freschi.

Dice un proverbio che i fiori ingentiliscono: ci auguriamo quindi che il pubblico romano, sebbene gentile per costume, accorra sempre più numeroso alla bellissima Esposizione.

Cura climatica per operaie. — La Società Nazionale di patronato e M. S. per le giovani operaie - via Nazionale 95 - ha stabilito anche quest'anno di agevolare alle proprie associate le cure climatiche, tanto di collina quanto di mare; perciò le socie che siano regolarmente inscritte non oltre il 15 maggio e si trovino in regola coi pagamenti, potranno farne domanda.

L'indicazione della cura e la scelta della località dove questa deve farsi, dipenderanno unicamente dai sanitari della Società; la cura non sarà completamente gratuita, dovendo le socie contribuire in parte alle spese necessarie.

Le domande, dirette alla sede d'iscrizione, si ricevono dal 20 al 31 corr. Con ulteriore circolare si avviseranno le interessate del giorno stabilito per la visita medica.

Università popolare. — Collegio Romano, ore 20.30:

Venerdì 6, prof. Diego Angeli — « Roma artistica ».
Sabato 7, prof. Vinciguerra — « Animali marini ».
Id. prof. Vanni — « Contratti dello Stato ».

Domenica 8 (alle 9 ant.) al Collegio Romano il d.r Leopoldo Traversi terrà una conferenza sulla « proprietà della terra in Abissinia ».

Associazione elettrotecnica italiana — Le due conferenze, 7ª ed 8ª della serie, sul tema « Il Radio » saranno tenute dal prof. M. Ascoli nelle domeniche 8 e 15 corr., alle ore 10 1|2, nell'aula di chimica della R. Scuola degli ingegneri, via delle Sette Sale (presso S. Pietro in Vincoli).

Pubblica Assistenza militare « Stella d'Italia » — Questa Pubblica Assistenza, agli ordini dell'egregio sig. Questore di Roma, il quale le assegnò cinque stazioni: Termini, Galleria Margherita, S. Vitale, Banca d'Italia e Ministero degli Esteri, nell'occasione delle feste per la venuta del Presidente della Repubblica Francese, apprestò pronto soccorso a 26 persone, 3 delle quali colte da grave malore.

Dispose anche un ottimo servizio il giorno della Rivista militare in Piazza d'Armi ed il giorno della partenza di Loubet.

Ogni stazione era diretta da un sanitario, assistito da un ufficiale e quattro militi.

Tutto ciò merita di essere rilevato.

Piccola Cronaca.

Una ragazza uccisa a colpi di pugnale in via Crescenzio. — Circa due anni fa il calzolaio Luigi Cataldi, d'anni 48, da Valmontone, s'innamorò della vedova Filomena Gatti, d'anni 41, da Sarnano (Macerata) e, facendole credere di essere celibe, le propose di sposarla.

La Gatti aveva una figlia, Chiara, ora di 21 anni, pure di Sarnano, una ragazza simpatica, alta, bruna, dalla folta capigliatura, nera, la quale stava a servizio presso un vescovo.

Il Cataldi, un pessimo soggetto, ha moglie e figli, abitanti in via delle Carrozze 61, ma da parecchio tempo vive separato dalla famiglia.

Questo fatto, venuto a conoscenza della Gatti, fu causa di continue liti, tanto che un bel giorno Filomena gli dichiarò che non voleva saperne più di lui.

Gli amanti si riappacificarono e il Cataldi, con i denari spillati alla Gatti, aprì prima una bottega da caffè a porta Angelica, poi un negozio di calzoleria a porta Cavalleggeri.

Gli affari però andarono male e il Cataldi si ridusse a fare il portiere in uno stabile in piazza S. Bernardo.

Chiara, intanto, dalla casa del vescovo era passata al servizio della signora Funaro, in via Emilia 67.

Le questioni però in famiglia aumentavano sempre, e il Cataldi giunse perfino a maltrattare la Gatti, che fu costretta a sporgere contro di lui querela all'autorità di P. S.

Il Cataldi in seguito a tale denuncia fu arrestato e tradotto a Regina Coeli.

A carico di lui fu istruito un regolare procedimento, ma il tribunale assolse il Cataldi, il quale uscì dal carcere tre mesi fa dopo di esservi stato rinchiuso per 40 giorni.

La Chiara da circa un anno era fidanzata all'impiegato Giuseppe Marinelli, d'anni 20, romano, abitante in via Ostia, fuori porta Trionfale.

Il Cataldi però vedeva di mal'occhio il fidanzamento di Chiara col Marinelli, e cercava tutte le vie per sconcluderlo.

Vedendo che non ci riusciva, mandò perfino delle lettere anonime a Chiara ed al Martinelli minacciandoli di morte.

Il Cataldi vantava anche di essere creditore verso Filomena Gatti di somme di danaro e di oggetti d'oro, ma il mese scorso dovette firmare una dichiarazione con la quale asseriva insussistenti i diritti che vantava.

Ieri alle 16, Chiara, che da qualche giorno era tornata presso la signora Funaro per sottrarsi alle molestie del Cataldi, si recava a trovare la madre, abitante in via Germanico 67 int. 10.

Giunta all'angolo delle vie Adriana e Ovidio venne affrontata dal Cataldi, e, dopo un breve scambio di vivaci parole, fu replicatamente colpita di pugnale.

La ragazza cadde in un lago di sangue e il Cataldi, impugnando sempre l'arma, si dava a precipitosa fuga, rincorso dal lustrascarpe Giuseppe Fiocchetti, d'anni 23, romano, ab. in via Mario de' Fiori 6, e dal carrettiere Pietro Ambrosi, d'anni 29, romano, ab. in piazza S. Cosimato 10, che si erano trovati presenti alla scena brutale.

Essi, che venivano minacciati di morte dal Cataldi, gli lanciarono contro dei sassi, senza però colpirlo.

Sopraggiunto l'usciere municipale Alessandro Caponizzi, d'anni 43, romano, ab. in piazza Cavour 3, consigliò il Fiocchetti di prendere un randello che era sopra un carro, e il bravo giovane, afferrato il bastone, si scagliò sul Cataldi tempestandolo di colpi finchè non lo vide cadere a terra tramortito.

I tre allora, unitamente a tal Carlo Marcucci e al caporale della Sanità, Latino Brunelli, condussero il Cataldi al Commissariato di P. S. dei Prati, dove fu interrogato dal delegato Renzoni.

Il pugnale fu raccolto dal Fiocchetti e consegnato al sotto-tenente di fanteria, sig. Frattini.

La ragazza, soccorsa intanto dal manovale Emanuele Lazzaroni, bergamasco, ab. in via Ottaviano 22, e dal carrozziere Alfredo Mariotti, d'anni 29, romano, abitante al viale Giulio Cesare 193, veniva trasportata con una vettura a S. Spirito.

Il dott. Locascio le riscontrò quattro ferite al torace, tre delle quali penetranti in cavità toracica e addominale e una al braccio sinistro che era completamente perforato.

Dopo un quarto d'ora l'infelice ragazza cessava di vivere.

Le lesioni riportate dal Cataldi furono a S. Spirito giudicate guaribili in 12 giorni.

All'ospedale si recarono subito il giudice istruttore avv. Colazza e il cancelliere Ciarduili.

Il Cataldi raccontò il delitto da lui commesso con un cinismo ributtante.

La belva umana fu quindi tradotta a Regina Coeli.

Il grave fatto di fuori porta Trionfale — Alle 17 di ieri, nella fornace Gattorno al vicolo della Balduina, esercitata da Pierdominici Nicola, i pregiudicati Capezzoli Ferdinando di anni 33, da Roma, abitante in via S. Mauro 16, Anconesani Ettore di anni 18, da Roma, e Fabiani Augusto di anni 18, pure romano, abitante in via Ostia 40, tutti fornaciari che ivi lavoravano, si recarono dal mattonatore Lucci Adamo, di anni 49, da Cellino Attanasio, abitante in via Claudia 86, e cominciarono ad insultarlo per ragioni di lavoro.

Al risentimento di costui lo schiaffeggiarono e cavati i coltelli presero a minacciarlo di morte fino a che il Lucci, vistosi a mal partito, trasse da un nascondiglio una pistola a due canne carica a pallini e ne esplose un colpo contro i provocatori cagionando loro varie ferite guaribili tutte dai 6 ai 10 giorni.

Alla detonazione accorsero prontamente agenti di P.S. e carabinieri che trassero in arresto assalitori ed assalito, sequestrando la pistola. Per quante ricerche siansi fatte non fu possibile rinvenire i coltelli.

Solo fra tutti l'Anconesani rimase ricoverato all'ospedale di S. Giacomo perchè più gravemente ferito, ed ove è piantonato.

Il Lucci nella rissa ha riportato escoriazioni e contusioni al viso guaribili in 10 giorni.

Una grassazione in città — Circa l'una dopo la mezzanotte del 3 corr. due giovanotti salirono nella vettura condotta da Michele D'Alessi, detto *Brisa* d'anni 65, romano, ab. in piazza S. Cosimato 63, che si trovava ferma innanzi al Ministero di Agricoltura, e si fecero condurre a S. Gregorio al Monte Celio.

Ivi giunti uno dei giovanotti, estratta una rivoltella, la puntò contro il vetturino, intimandogli di consegnare quanto possedeva.

L'altro intanto teneva il cavallo per le briglie.

Vane furono tutte le preghiere del povero vecchio, il quale dovette consegnare agli aggressori L. 6,50, l'orologio di nikel e la catena d'argento.

I due malviventi, dopo di aver minacciato il vetturino di ucciderlo se li avesse denunziati alla P. S., fuggirono in direzioni opposte.

Il D'Alessi si recò a denunziare il fatto al Commissariato di P. S. dei Monti, e quei funzionari, unitamente al maresciallo dei RR. CC. Antonio Corona iniziarono subito le più attive indagini per l'arresto degli aggressori.

Carrettiere schiacciato dal carro alla Magliana. — Ieri, alle 20, il carrettiere Dinubro Rosati, d'anni 28, da S. Elia (Frosinone) ab. fuori porta S. Lorenzo, faceva ritorno dalla Magliana col suo carro, sul quale erano 6 persone.

Giunto nella località « S. Passera » mentre il Rosati cercava di frenare il cavallo che gli aveva preso la mano, disgraziatamente cadde a terra andando col capo sotto la ruota del veicolo rimanendo all'istante cadavere.

I carabinieri della Parrocchietta vigilarono il cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria.

Una ragazza che accoltella — Im piazza di Ponte S. Angelo, gli agenti di P. S. Gagliera e Zaccaria hanno arrestato Giuseppina Fontana, d'anni 25 da Veroli, vigilata speciale, ab. al vicolo del Macelletto 8 perchè l'altra sera, venuta a lite coll'ex amante Carlo Rocchi, detto *Callalessa*, d'anni 22, romano, ab. in via del Consolato 7, per gelosia di certa Speranza Martinoli lo feriva con un colpo di coltello alla gola.

Rettifica. — La signora Anna Stagnetti desidera far sapere che suo figlio Spartaco non prese parte il 1° maggio alla festa degli anarchici, tenuta in via Pietralata.

Teatri di Roma

Costanzi. — Alla festa straordinaria dell'arte e della beneficenza accorse iersera, com'era da prevedersi, il pubblico più eletto di Roma. Ben poca della nostra aristocrazia mancò all'appello e la sala sfarzosamente illuminata a giorno, presentava il solito splendido aspetto delle grandi solennità.

Dopo alcune magnifiche composizioni musicali del Mascagni, da lui stesso dirette, che furono applauditissime e di alcune delle quali si volle la replica per insistenti richieste, cominciò il 1° atto del *Poliuto* con Tamagno.

Volendo soltanto accennare — stante l'ora tarda — alle feste che il pubblico di iersera tributò al sommo cantante, vanto e gloria indiscussa dell'arte nostra, diremo che esse raggiunsero l'apice dell'entusiasmo, cominciando dal finale del 1° atto, dopo il quale fu chiamato ben quattro volte al proscenio, per finire al famoso duetto: *Il suon dell'arpe angeliche*, in cui le note del celebrato artista apparvero vere trombe squillanti fra un uragano di applausi e grida di bis, che fu infatti concesso.

Le feste entusiastiche si rinnovarono dopo calato il sipario, quando Tamagno ed il Mascagni apparvero a ringraziare vivamente commossi dell'accoglienza trionfale decretata ad essi da un pubblico come quello di iersera.

Il ballo *Bacco e Gambrinus* ottenne il consueto successo, con applausi in tutti i quadri.

Stasera la Compagnia Maresca rappresenterà *I saltimbanchi*, a cui farà seguito il ballo *Bacco e Gambrinus*.

Per domenica sono annunciati due spettacoli alle 5 e alle 9, con ingresso gratuito in quello diurno ai bambini accompagnati.

A cominciare da stasera l'Impresa ha notevolmente diminuiti i prezzi, che restano fissati: Ingresso L. 1 — poltrone L. 3 — sedie L. 1.50 — anfiteatro L. 1 — palchi al 1° e 2° ord. L. 15, al 3° ord. L. 8 — galleria cent. 75.

Valle. — Si replica *Il cuculo* e domani *La castellana* di Capus, tradotta da Camillo Antona-Traversi.

Nazionale. — Va in scena stasera un'altra novità *Il gemello*, commedia di Monnier e Larcher.

Quirino. — Una meritata accoglienza ebbe ieri sera la Compagnia dialettale napoletana Scelzo-Milzi.

Stasera la commedia di Scarpetta *Un marito alla prova*.

Manzoni. — Beneficiata dell'attrice Renata Morandi Gherardini col nuovo dramma *Vittima*.

Vice-Fabr..

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *I Saltimbanchi* e ballo *Bacco e Gambrinus*, ore 20 1|2.
Valle. — *La Frustata*, ore 21.
Nazionale — *Il gemello*, ore 21.
Quirino — *Un marito alla prova*, ore 21.
Manzoni. — *Vittima*, ore 21.
Metastasio. — *Quo vadis?*, ore 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo vario dalle ore 15 alle 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 61-66-67. Dalle 16 alle 23 rappresentazioni consecutive. Programma di attualità: *Il Pres. Loubet a Roma.*
Cinematografo italiano p. Gesù 8 - *La guerra russo-giapponese* - *Le strabilianti avventure di Don Chisciotte della Mancia.* Ingresso cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Proiezioni animate dalle 3 alle 12 pom. Ingresso cent. 20. *Napoleone Bonaparte*, in 16 quadri - Serie umoristica finale.

Ultime Notizie

Il ritorno dei Sovrani.

Oggi alle 18,35 le LL. MM. il Re e la Regina Elena faranno ritorno in Roma da Napoli.

La Camera di ieri.

Pochi deputati nell'aula; gremite, invece, le tribune — fanno eccezione soltanto quelle della Corte, del Corpo diplomatico e del Senato, letteralmente deserte.

Ricordato dall'on. Presidente, con brevi ed acconcie parole l'avvenimento, onde fu allietato il paese durante la sospensione dei lavori parlamentari, della visita del Presidente della Repubblica francese, la Camera udì lo svolgimento di alcune poche interrogazioni e passò indi alla discussione del bilancio del Tesoro, la quale fu rapida.

Parlò l'on. Colajanni, fornendo argomento all'on. ministro del Tesoro di fare con uno dei suoi smaglianti discorsi, la difesa della Ragioneria dello Stato e della sincerità del bilancio.

I capitoli furono approvati a semplice lettura.

In fine di seduta l'on. ministro degli esteri rispose subito ad alcune interrogazioni annunciate, che riguardavano l'incidente del piroscafo « Molfetta » nel porto di Cattaro, esponendo il fatto nelle sue successive fasi, le spiegazioni datene dal Governo austriaco e l'intesa intervenuta fra i due Governi onde consimili spiacevoli incidenti non abbiano a rinnuovarsi.

+

In principio della seduta fu annunciata la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Nasi.

Mandata alla Commissione dei cinque, questa ne presentò la relazione favorevole, accompagnata dalla relazione compiuta sull'amministrazione della P. I.

Fu iscritta all'ordine del giorno per la seduta di sabato.

Prestito di Roma.

E' stato annunziato, nel dare notizia dei provvedimenti concretati dall'on. Luzzatti d'accordo col Presidente del Consiglio, in seguito agli studi e conferenze col Sindaco per la sistemazione del bilancio comunale di Roma, che il Min. del Tesoro avrebbe stabilito tra l'altro di ridurre dal 4 al 3.50 ed anche a 3.25 l'interesse delle obbligazioni, garantite dallo Stato, rappresentanti il prestito di Roma.

Questa notizia non ha fondamento e in verità non può averlo, non essendo possibile di ottenere riduzioni d'interessi in questo momento, come abbiamo già osservato parlando delle conversioni della rendita.

Conferenza pel trattato svizzero.

Ieri abbiamo riferito che dopo la conferenza tenuta a pal. Braschi coll'on. Giolitti, l'on. Luzzatti e il comm. Stringher si recarono al *Grand Hôtel* per discutere coi negoziatori svizzeri.

E' bene precisare che la conferenza del Min. del Tesoro e del Dir. gen. della Banca d'Italia col Pres. del Consiglio non aveva alcun rapporto coi negoziati in corso per la rinnovazione del trattato commerciale italo-svizzero.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Cabras (Cagliari) e Calvaruso (Messina) e nominati rispettivamente Commissari il dott. Gavino Sagni e Ettore Pignatelli.

Ministero Poste e Telegrafi.

Interruzioni telefoniche

(S) **Torino**, 5. — Le comunicazioni telefoniche con Parigi sono interrotte.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuovi lavori.

L'on. Tedesco ha autorizzato l'esecuzione di lavori per circa un milione e mezzo di lire.

Manutenzione del tronco dalla colonnetta al km. 24 a Modena della strada nazionale n. 39 L. 28,694.39.

Provvista di rete metallica per le case cantoniere situate in zone malariche lungo le strade nazionali della Provincia di Sassari L. 20,298,92.

Lavori stradali diversi nelle Provincie di Campobasso, Novara, Potenza a Udine. L. 68,985.92.

Sistemazione del tratto della difesa al froldo Cavallarolo in Comune di Motteggiano in Provincia di Mantova. L. 200,000.

Manutenzione del Naviglio di Cavanella di Po e delle opere annesse nel confine dei Comuni di Bottrighe e Loreo (Rovigo). L. 138,205.

Lavori idraulici diversi nelle Provincie di Padova, Parma, Pavia e Ravenna. L. 37,850.

Lavori di bonifica nelle Provincie di Foggia, Lucca, Rama e Salerno. L. 28,340.

Opere d'approdo dei ferry-boats nel porto di Villa San Giovanni. L. 654,883.23.

Costruzione di un muro a mare di difesa e sostegno del terrapieno interno al nuovo bacino commerciale ed apertura del canale navigabile per Torretta nel porto di Livorno. L. 186.519.96.

Lavori portuali nelle Provincie di Grosseto e Sassari. L. 14,000.

Lavori ferroviari diversi. L. 101,800.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri si è adunata la Giunta del Consiglio Superiore dell'Istruzione ed ha deciso in senso contrario su alcune domande di pareggiamento chiesto da vari istituti secondari.

+

Il Ministro Orlando ha trasmesso al Consiglio di Stato pel necessario parere il progetto di regolamento per l'istruzione elementare. Ciò in relazione alle dichiarazioni che ebbe a fare alla Camera nel marzo scorso.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

La *Gazzetta ufficiale* di ieri ha pubblicato il testo del regolamento per l'esecuzione della legge 31 maggio 1903 sulle case popolari e il R. decreto che l'approva.

Ministero Guerra.

Negli esami di concorso a N. 6 posti di aiutante ragioniere geometra del Genio militare, sono risultati idonei i signori:

1. Saulini Enrico — 2. Almerighi Aldo — 3. Pistotti Marcello — 4. Danda Lazzaro — 5. Fettarappa Alceo — 6. Giovannetti Emilio.

Ministero Marina.

I risultati dell'ultima leva di mare sono buoni. La percentuale dei riformati e dei rivedibili è stata minore in confronto della leva precedente.

Il Consiglio superiore di marina si radunerà alla metà del corrente mese.

Il tenente di vascello cav. Tister, addetto al gabinetto del Ministro della marina, cessa da questa carica per essere nominato addetto navale a New-York.

In seguito a sua domanda, il capitano di vascello Giovanni Mirabello è trasferto, a proprie spese, dal 2.o al 3.o dipartimento marittimo.

Il tenente di vascello Carlo De Rosa, invece di essere destinato alla direzione di artiglieria ed armamenti di Taranto, imbarcherà, con la data dell'11 corrente mese, sulla « Goito », in luogo dell'ufficiale Luciano Manzi, che non può imbarcare per motivi di salute.

Il tenente di vascello Ludovico Elmi Feoli imbarcherà a Napoli sul piroscafo « Canopic » diretto a Boston in servizio di emigrazione.

Il Ministero della marina ha partecipato la morte del colonnello del Genio navale Attilio Malliani, avvenuta a Venezia, e quella del capitano commissario della R. marina in posizione ausiliaria, Domenico Ghiglione, avvenuta a Genova.

La bufera della notte scorsa ha danneggiato la stazione radiotelegrafica della Maddalena.

Borse e Mercati

Roma. 5 Maggio 1904.

Il mercato odierno esordito fermissimo chiude in reazione sulle disposizioni poco favorevoli dei mercati esteri.

La Rendita trattata a 102.80 per contanti e 102.97 1|2 fine chiude 102.90 a 102.85 per fine corrente.

Rendita 3 1|2 resta a 100.40 offerta.

Obbligazioni ferroviarie 354 — Municipio Roma 505. Banca d'Italia con pochi affari 1075 — Commerciale 734 — Credito Italiano 573 — Banco Roma 115 — Azioni Acqua Marcia 1470 — Gas in ripresa e oscillante esordisce 1322 per spingersi a 1340 e chiude a 1326 — Omnibus 336 — Condotte 324 — Molini 82 — Metallurgica 139 — Carburo sempre molto fermo e molto animato da 942 a 949 torna in chiusura al primo prezzo di apertura 942 a 940 — Zuccheri 78.50 a 79.50 e per ultimo 78 — Concimi 111.50 — Immobiliari 270 — Ferriere 84 — Montecatini 101 — Venete 116 — Forni 68 — Kerka 401 a 398 — Eritrea 20.50 — Elettrochimica 134 a 132 — Navigazione 460 — Beni stabili 225 — Imprese Fondiarie 116.

Cambi
Francia 100.17 1|2 — Londra 25.16

Cambio dazio doganale 6 Maggio L. 100.18.
Dal 2 all'8 maggio 1904 — fino a L. 100 L. 100.15.

BORSE ITALIANE — 5 Maggio 1904
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 97	102 70	— —	102 97
Id. fine	— —	102 85	102 80	— —
Id. 3 1|2 0|0	100 65	100 20	100 40	100 65
Az. B. d'Italia	1077 50	1076 —	1076 50	— —
» B. Generale	— —	38 —	— —	— —
» ferr. Medit.	452 —	452 —	— —	454 —
» » Merid.	723 —	723 50	722 —	724 50
Credito Italiano	572 —	573 —	572 50	— —
A. Commerciale	734 —	733 —	735 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	162 50	— —
» Nav. Gen.	456 —	456 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	370 —	365 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	354 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	351 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	515 —	— —	— —
» » 5 %	— —	505 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	508 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	508 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	512 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 17	100 20	100 17 1/2	100 17 1|2
Berlino Id.	123 05	123 10	123 10	123 10
Londra Id.	25 16	25 16	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 15 1/2	24 97 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 3 maggio

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0|0 lordo	102.74 48	100.74 48	101,38 25
4 0|0 netto	102.61 70	100.61 79	101,25 56
3 1|2 netto	100.53 58	98.78 58	99,34 37
3 0|0 lordo	72.66 67	71.46 67	72,45 02

Genova, 5, ore 15.20 — Rendita 102.87 — Consolidato 3 1|2 per cento 100.35 — Meridionali 722 — Mediterranee 451 — Navigazione 454 — Raffinerie 367 — Raffinerie nuove 364 — Banca d'Italia 1075 Banca Commerciale 734 — Credito 572 — Carburo 941 — Acciaierie 1698 — Molini Alta Italia 580 — Elba 416 — Savona 360 — Eridania 860 — Zuccheri 78.

Parigi, 5 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	97 50	— —
» 3 0|0 perp.	96 82	96 95	97 02
» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0|0	102 50	102 50	102 56
turca	82 57	82 85	82 87
spagnola	81 80	82 36	82 20
russa nuova	72 85	73 20	73 —
portoghese	59 77	59 75	59 77
ungherese	— —	100 10	100 10
Egiziano 6 0|0	— —	105 20	107 15
Banca di Parigi	1103 —	1112 —	1103 —
Banca Ottomana	— —	577 —	578 —
Credito Fondiario	— —	677 —	678 —
Azioni Suez	— —	4120 —	4107 —
Lotti Turchi	— —	122 1/4	122 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1/4 perdita	3/16 perdita
su Londra	— —	25 11	25 11
su Madrid	38 97	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 5, ore 15.20. — (fonte italiana). Italiano 5 0|0 102.50 — Exterieur 82.35 — Rio 1310 — Brasile 4 0|0 74 — Brasile 5 0|0 88.42 — Turco 82.85 — De Beers 480.

Vienna, 5 calma

	4	5
C. austr.	641 25	641 50
R. aust. oro	119 10	119 10
Id. carta	99 75	99 80
Ungherese 3 1|2 0|0	89 25	89 25
N.ni oro	19 07	19 07
Lire ital.	95 15	95 20
C. Londra	23 94 5	23 94 2

Londra, 5 chiusura

	5	5
N.i Cons.	89 5/8	89 11/16
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	81 5/8	81 7/8
Russa 3 % 1882	— —	76 —
Giappon.	69 —	68 1/8
Egiziano	104 1/2	104 3/4
Argento	25 3/16	25 3/16

Berlino, 5 calma

	4	5
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	143 50	143 25
» Medit.	88 60	88 —
Obb. ferr. 3 0|0	71 —	70 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	102 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 05
C. Italia	— —	81 10

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente

I Cavalieri del Zaffiro

Romanzo di PAUL SAUNIÈRE

Traduzione di ***Adelina Del Valle de Paz***

Prologo

III

Fu scritto al Console francese a Richmond per sapere se conosceva una mulatta che rispondesse al nome di Anna Dowes, e una donna chiamata Jenny T.... Il Console assunse informazioni, e rispose che non aveva potuto scoprir nulla in proposito.

Il Console francese a New-York fu interrogato circa Gionata Smith. Rispose che l'America e New-York brulicavano di Smith e di Gionata, tanto nelle famiglie onorate, quanto fra le più abbiette; e che su di un documento così incompleto egli non poteva tentare alcuna ricerca.

Intanto il cadavere di Anna Dowes, esposto alla Morgue, fu sotterrato oscuramente, e nessuno si lamentò, nè domandò giustizia del misfatto.

Il dramma fu tosto obliato.

L'istruttoria cominciata rimase per un po' di tempo sullo scrittoio del giudice istruttore, poi, a poco a poco, fu coperta da processi dello stesso genere, poi tolta di mezzo, classificata per ordine di data, e quindi relegata fra due cartoni.

Data l'indicazione dei testimoni, dato il nome della vittima, il colpevole fu iscritto sotto il nome di Gionata Smith, e... questo fu tutto...

FINE DEL PROLOGO.

I

Il gran premio della città di Parigi.

Vi rammentate della frenesia che destò *Gladiatore* qualche anno fa? C'era di che davvero! Un cavallo francese vincitore del premio d'Epsom vincitore del Derby inglese! Non si era mai veduto. Parigi era tutta allegrezza, l'entusiasmo faceva battere le arterie dei bei figli delle nostre scuderie. I circoli erano illuminati come se si fosse trattato d'un altra Austerlitz. Si meravigliavano che gl'Invalidi non salutassero il brillante avvenimento sportivo con cento colpi di cannoni. Gl'Inglesi perdevano migliaia e migliaia di ghinee. Eravamo tanto orgogliosi quanto se avessimo preso la rivincita di Trafalgar.

Si era propensi a credere che il prefetto della Senna avrebbe dato il nome di « Gladiatore » ad una piazza.

I nostri amici, nostri nemici, erano finalmente battuti!!

E non era ancora nulla. La data dell'11 Giugno 1865 avrebbe aggiunti nuovi allori alla corona dell'immortale quadrupede. Era la domenica in cui doveva aver luogo la corsa per il gran premio della città di Parigi.

Impossibile immaginare senza avervi assistito, il numero immenso di persone accorse quel giorno alle emozionanti corse della Società d'Incoraggiamento

Come un gigantesco prato screziato di colori, le tribune e il recinto del pesaggio facevan mostra di lussureggianti toelette primaverili.

Dietro l'immensa paniera di donne, sulle piattaforme rigidi, stipati, chiusi nei loro monotoni costumi, gli uomini formavano sfondo al quadro e facevano risaltare la squisita freschezza del primo piano.

Come un vasto formichiere la pista era zeppa di curiosi che si agitavano rumorosamente ed acclamavano.

Ad un tratto, quasi per dare un'idea dell'elasticità della folla, suonò la campana della partenza, e tutti si dileguarono. Dove andavano? Dove si dirigevano? Nessuno saprebbe dirlo...

Sotto un sole che scottava, una brezza fresca faceva svolazzare i nastri e le piume dei cappelli, mentre gli *sportsmen* affaccendati correvano avanti e indietro sul verde manto del campo delle corse.

Finalmente, quasi non fossero bastati tutto questo movimento, tutta questa luce, un immenso cordone umano si assiepava e serviva di cornice animata al teatro della lotta.

Le prime corse erano insignificanti. Solo pochi fanatici seguivano con sguardo curioso; ma per la generalità non offrivano alcun interesse.

Alla fine comparve *Gladiatore*.

Come un trionfatore romano che facesse ritorno alla città eterna, adorno delle spoglie opime dopo una fruttuosa campagna, egli si fece oltre sulla pista sfiorandola col suo zoccolo, circondato da un'onda umana che lo seguiva acclamando, senza curarsi delle barriere, nè delle guardie, nè della campanella che si dimenava inutilmente nel vuoto.

Fra quella calca premurosa si distingueva un uomo fra i più entusiastici e più ardenti.

— Scommetto per Gladiatore contro tutti! gridava.

— Tengo, rispondeva una voce con accento inglese pronunziatissimo.

— Quanto?

— Mille ghinee.

— Duemila.

— Tengo, rispondeva l'inglese con aria lievemente vessata. Gli scommettitori si avvicinavano, scambiavano i loro nomi, scrivevano l'ammontare della scommessa sui loro libretti si salutavano e si allontanavano.

Il personaggio di cui abbiamo parlato aveva dato in tal modo il suo nome parecchie volte quasi sempre a degli inglesi. Si chiamava conte di Camaïeux.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 18 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 13. Croce in più Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Cercasi appartamentino di tre camere e cucina vuoto. Rivolgere le indicazioni all'Ufficio di Amm. del Giornale. 119

Affittasi Vendesi Fabbricato rimesso a nuovo, adatto Collegi, Conservatorii, Accademie, Circoli, Scuole, studii, Caserme, Gallerie, Dormitorii, ecc - Grandiosi locali per qualunque industria. Fabbrica Pasta. Cioccolatto, Carta, Tintoria, Filanda, Tipografia ecc. Forza motrice sei cavalli, più, minor costo energia elettrica. Posizione splendida ridurre ad Albergo, Pensione, Casa salute ecc. Rivolgersi: Pio Paterni, via Porta S. Pancrazio 6 (presso Clinica Durante) Telefono 1713 e Cooperativa. 117

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamenti mobiliati e vuoti con terrazze, giardino, bagno, gas, splendida vista, Via Venti Settembre e giardini. Rivolgersi amministrazione, Via Finanze 6. 118

Appartamento via S. Nicolò da Tolentino 50 (presso piazza Barberini) piano quarto, nove stanze cucina ecc. tutto rimesso a nuovo, elegante casamento, esposizione mezzogiorno, presa luce elettrica ecc. 111

Via Alessandrina N. 1 angolo Campo Carleo botteghe d'affittarsi. Dirigersi al portiere. 75

Affittasi Palazzina signorile, situata in splendida posizione, composta di un ammezzato e due piani con 18 camere, due bagni ecc. Sottosuolo con cucina, dispensa e bucataio. Giardino con châlet con rimessa e 3 camere per servitù. Acqua, gas, luce elettrica e riscaldamento Koerting. Per trattative, dirigersi in via Sommacampagna N. 9 dalle 12 alle 13 o dalle 17 alle 21. Si escludono intermediari. 121

Piazza Nicosia 25 Affittansi due appartamenti, uno al primo, l'altro all'ultimo piano di 12 camere ciascuno Rivolgersi al portiere. 121

Affittasi in villino appartamento soleggiato 11 ambienti, giardino. Chiavi trattative XX Settembre 38B interno 6 120

Affittasi grandioso villino per famiglia signorile ed appartamenti da 4 a 14 vani in villini, anche con terreno. Viale della Regina 79-85 fuori Porta Pia). 117

Appartamento 10 camere cucina, tutto rimesso a nuovo V. S. Ignazio N. 9 p. 2 prezzo modesto. Altro simile in via Campo Marzio N. 57 p. 3. 113

Via Alfieri N. 20 affittasi Villino di 13 ambienti e 2 cucine, elegante giardino con acqua Marcia e bucataio. Dirigersi portiere via Merulana N. 98. 109

Corso Umberto I, 219 Col 1. maggio 1904 affittasi nobile appartamento al 2. p. Visibile ogni giorno dalle 9 alle 15. Affittasi anche il 1. p. per intero o diviso. 114

Appartamento Arco de' Ginnasi 6 piano 3. angolo Corso Vittorio camere 11 cucina, dispensa, cantina. Medesima casa N. 5 grandi pianterreni volta, divisibili, negozi, magazzini. 112

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S Nicola dei Cesarini 53. 346

Maestra di pianoforte diplomata dà lezioni per L. 15 mensili a domicilio due volte la settimana. Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 3 Dir. 383

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Signorina istruita cerca occuparsi ufficio commerciale, o negozio: cassiera, commessa. Scrivere A. I. posta. Roma. 97.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 44

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 78

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.—	9.10	13.20	—	19.52	22.45
Pisa	[illegible]	8.20	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15		—
Pisa-Milano	5.—	9.30	11.40	20.40	21.15	—	—
Fougno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.35	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.10	19.27	—
Marino-Albano	7.20	9,12	9.48	10,28	14,0	16.51	—
Anzio-Nettuno	6.12	—	—	10.5	—	17,55	—
Velletri-Terracina	6,18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.18	—	11.35	17.9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	5.2	—	11,35	9.5	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5				

Il treno delle 9,12 che parte per Albano è festivo e quello delle 16,51 è feriale,

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	—	12,55	14.10	19.20	20.14	23.50
Pisa	7.40	9.40		10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9,40		19.10	16.30	22,20	23.43
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16,30	22.20	23.43
Ancona-Fougno	[illegible]	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.8	10.10	—	19.2	—	—	21.45
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17,35	20.50	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.54	9.20	13,51	—	17.55	—	19,57
Nettuno-Anzio	9,10		13.19	19.27	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9,48	13,37	17,29	—	20,49	22,12
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	[illegible]	10.5	15.20	—	20.58	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.53	14.53		21.45	—	—	—
Fiumicino	5.10	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20,50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9.30	11.30	15.15	18,18	—	—	—	—
Bagni a.	7.11	10,13	12.35	16,22	19.8	—	—	—	—
Tivoli a.	7.47	10.44	13.15	17,—	19,36	—	—	—	—
Tivoli p.	5.58	7,59	11.50	16,30	17,38	19,6	fest.	—	—
Bagni p.	6.29	8,35	12.21	16.56	18,12	19,35		—	—
Roma a.	7.42	9,9	13,45	17.42	19,24	20,25		—	—

Costumi sardi in colori Un pacco di 100 splendide cartoline colorate tutte di costumi della Sardegna contenente 25 tipi diversi si spedisce franco a domicilio per sole lire cinque. Inviare cartolina vaglia a Sassari (Sardegna) al Neg.te Secchi Chindeddu Giovanni, Piazza Castello N. 7. Per i rivenditori altro ribasso e prezzi da convenirsi. 120

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 3).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 6-11. Permesso via Sagrestia 3.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo DI GESSI: Via Marmorata 94, dalle 15 alle 18.

Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 9 alle 13

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, 10-15.

Gallerie NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 10-15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla v. Antoniana dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 87, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Bicicletta di gran lusso, ultima creazione, ruota libera, manubrio girevole ecc., vendesi al prezzo di costo. Via del Bufalo N. 133 p. p. porta a destra. 111

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 366

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Aguillo fermo posta Roma 341

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartamentino mobiliato libero in casa distinta o camere mobiliate con salotto e senza. Volendo anche ottima pensione di famiglia. Via Firenze 47, dirigersi al portiere. 120

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Mietta Dalla cella monastica scrivo confortato lettera premurosa, gentile materiale! Grazie sentitissime, Affretto desiderio abbreviansi giorni durissima assenza: nessun pensiero ove non sii Tu; non più cena; anche giuoco ripetuto terra, conservasi noto palladio! Quant'è scemo! Auguri. Baci. 121

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth